Focus WILD
100% AN
n. 141 aprile 2023
€ 4,90 in Italia

DOPPIO POSTER IN REGALO

Quando la storia di questo felino ha incrociato quella dell'uomo?

# Le origini del GATTO

Austria AUT € 7,50, Belgio BE € 7,50, Portogallo PTE cont. € 6,50, Spagna E € 9,00, Svizzera Italiana CH CT 11,30 CHF

**TARTARUGA DI TERRA**
SVEGLIA, È ARRIVATA LA PRIMAVERA!

**SOCIAL NETWORK** Quali uccelli ricevono più like?

**STORIA VERA** L'incredibile racconto di un coccodrillo

**CALABRONE** Un predatore comune, temuto e imitato

21 marzo 2023
Poste Italiane - Sped. in A.P. D.L. 353/03 art. 1 - comma 1 - Verona CMP
9 772239 699003 32304

# ESPLORATORI, QUESTO LIBRO FA PER VOI!

Siete pronti a partire per un safari alla scoperta di animali davvero incredibili (ma reali)? Come il proteo, per esempio: gli antichi pensavano che questo anfibio fosse un cucciolo di drago e, anche se non è così, i super poteri li ha davvero... vive 100 anni e può digiunare per 8! E avete mai sentito parlare dell'uccello segretario? Chissà a cosa gli servono le sue lunghe zampe corazzate. E poi in Asia vive il lori lento, che ha ghiandole velenose all'interno dei gomiti!

Insomma, in questo nuovo libro di Focus Junior andiamo alla scoperta di animali straordinari e poco conosciuti di tutti i continenti.

Nell'avventura ci accompagnano i nostri due amici esploratori, un po' pasticcioni ma molto curiosi. E alla fine trovate anche tanti giochi, perché quando ci si diverte si impara senza accorgersene!

**NEI MONDADORI STORE A 16 EURO. IN ESCLUSIVA PER I SOCI MONDOLIBRI A SOLI 12,80 EURO**

# È ORA CHE TU ESCA DI CASA!

**Nel Parco nazionale di Ranthambore, in India, una femmina di tigre del Bengala (*Panthera tigris tigris*) litiga con il suo "cucciolo" di 18 mesi. Le madri aggrediscono i figli quando ritengono sia arrivata l'ora che se la cavino da soli e si cerchino un proprio territorio di caccia.**

Andy Rouse / naturepl.com

Ronald Stiefelhagen / NiS / Minden Pictures

# PIÙ CHE PENSIERI MI DAI SPINE, FIGLIO MIO

**L'abnegazione con cui questa mamma riccio (*Erinaceus europaeus*) prende con la bocca il suo cucciolo, malgrado il fitto rivestimento di aculei, pur di condurlo in salvo al di là della strada, è commovente. Per fortuna si tratta di un tragitto veloce: nonostante l'apparente goffaggine, il riccio è capace di muoversi con rapidità.**

# SOMMARIO

Cari lettori,
la storia della domesticazione del gatto ci permette di capire meglio i comportamenti dei mici che oggi vivono con noi. Come ci spiega Sonia (pag. 22), il gatto domestico non è molto diverso (come aspetto, comportamento e geneticamente) dal suo antenato selvatico. Ecco allora sorgere alcune domande: la libertà quindi è ancora parte essenziale della loro vita? E i pericoli? L'argomento è delicato, e ciascuno deve decidere valutando i rischi intorno a casa propria. La mia opinione è che un micio, per essere felice e appagato, ne ha bisogno, almeno un pochino. Voi cosa ne pensate? Chiara (e Vito)

chiara.borelli@mondadori.it

**VOLETE METTERVI IN CONTATTO CON NOI E MANDARCI I VOSTRI CONTRIBUTI?**

**E-mail:** redazione@focuswild.it

**Facebook:** www.facebook.com/focuswildrivista

**Posta:** *Focus Wild*
via Mondadori 1
20090 Segrate (Mi)

**Instagram:** Focuswild

Per avere informazioni sullo stato del tuo abbonamento o per qualsiasi necessità connessa alla gestione dello stesso, puoi scrivere a: abbonamentionline@mondadori.it
Ricorda di indicare il tuo nome, cognome e il codice di avviamento postale della tua città o il tuo codice cliente: saremo in grado di risponderti più rapidamente.

## Servizi

Brittany Crossman/Wildlife Photographer of the Year


**54 FOTO**
Il concorso in cui vincono le foto più votate dal pubblico: *BBC Wildlife People's Choice Award*

**CURIOSITÀ 12**
Quali sono gli uccelli che riscuotono più successo sui social media?

Shutterstock

## AMICI DI CASA

Consigli, cose da fare, salute e alimentazione. Tutto dedicato a cani, gatti, conigli & Co.


**64 CONSIGLI PRATICI**
A primavera la tartaruga di terra si risveglia!

**66 CHIEDI AL VETERINARIO**
Il mio cane zoppica: che cosa fare?

**70 RAZZE**
Carlino

**72 LABORATORIO**
Come salvare i rospi durante la migrazione?

**76 ADOZIONI**
Cercasi casa disperatamente

**78 LA POSTA DEI LETTORI**
I vostri amici a quattro zampe


**Foto di copertina:** KateChris/Shutterstock, Getty Images/iStockphoto, Shutterstock, Getty Images (3)

Picture Press/Mondadori Portfolio


**22**
**DOSSIER**
**La storia della domesticazione del gatto ci permette di capire meglio il micio di casa**

Kim Taylor / naturepl.com


**ANIMALE DEL MESE**
**32**
**Il calabrone è un insetto molto temuto per le sue punture dolorose. Una buona notizia: non è aggressivo**

Getty Images


**46**
**STORIA VERA**
**Sono un coccodrillo marino e per sei anni ho vissuto con uno pneumatico incastrato sul collo**


## Rubriche


3 Pixel
8 La sequenza
10 Notizie dal mondo
20 Animali da salvare
30 La domanda del mese
52 Animali nelle favole
82 That's all


## I nostri esperti di questo numero:

**SONIA CAMPA**
Docente presso il Master universitario in Etologia degli Animali d'Affezione dell'Università di Pisa; si occupa della relazione uomo-gatto e uomo-cane.

**MARCO COLOMBO**
Naturalista (nel 2007 ha scoperto una nuova specie di ragno in Sardegna), fotografo (premiato nei più prestigiosi premi), divulgatore.

**GÉRARD MANGIAGALLI**
Direttore sanitario
Clinica veterinaria europea
(clinicaveterinariaeuropea.com).

**MARCO MASTRORILLI**
Ornitologo e fotografo naturalista, specializzato nella ricerca e studio dei rapaci notturni. Ideatore e curatore del Festival dei Gufi.

**GIULIA PARACCHINI**
Istruttore cinofilo, consulente della relazione felina, operatore di zooantropologia assistenziale e didattica.

**DUNIA RAHWAN**
Biologa, educatore cinofilo, si occupa della riabilitazione dei cani di canile. Appassionata di etologia e di immersioni subacquee.

**FRANCESCO TOMASINELLI**
Dottore in Scienze ambientali marine, naturalista e fotografo specializzato in scienza, viaggi e natura.

**EMILIO VITALIANO**
Ingegnere meccanico, giornalista specializzato nella divulgazione scientifica, socio UGIS (Unione Giornalisti Italiani Scientifici).


Focus WILD

**Mondadori Scienza S.p.A.**
via Mondadori 1 - 20090 Segrate (Mi)
Società con unico azionista, soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Arnoldo Mondadori S.p.A.

**Direttore responsabile** Sarah Pozzoli
**Redazione** Chiara Borelli (coordinamento, vicecaposervizio), Guido da Rozze (caporedattore)
**Ufficio fotografico** Laura Giovannitti
**Grafica** Restart55 S.r.l.
**Segreteria di redazione** Barbara Francesconi
**Progetto editoriale** Chiara Borelli
**Hanno collaborato a questo numero:**
Sonia Campa, Marco Casareto, Marco Colombo, Gérard Mangiagalli, Marco Mastrorilli, Giulia Paracchini, Lara Perego, Dunia Rahwan, Francesco Tomasinelli, Emilio Vitaliano

MONDADORI SCIENZA

**Publisher** Pamela Carati
**Coordinamento tecnico** Stefano Colombo

**Focus Wild:** Pubblicazione registrata al Tribunale di Milano, 344 del 27/06/11. Tutti i diritti di proprietà letteraria e artistica sono riservati. Il materiale ricevuto e non richiesto (testi e fotografie), anche se non pubblicato, non sarà restituito.
**Stampa:** Poligrafici il Borgo, Via del Litografo, 6 40138 Bologna
**Pubblicità:** Mediamond S.p.A. - Sede centrale: Palazzo Cellini - Milano Due 20090 Segrate (MI) Telefono 02/21025917 - Mail info.adv@mediamond.it
**Abbonamenti:** è possibile avere informazioni o sottoscrivere un abbonamento tramite: sito web: www.abbonamenti.it/mondadori; e-mail: abbonamenti@mondadori.it; telefono: dall'Italia tel.: 02 49572001; dall'estero tel.: +39 041.509.90.49. Il servizio abbonati è in funzione dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 19:00; posta: scrivere all'indirizzo: Direct Channel SpA – C/O CMP Brescia – Via Dalmazia 13, 25126 Brescia (BS). L'abbonamento può avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. L'eventuale cambio di indirizzo è gratuito: informare il Servizio Abbonati almeno 20 giorni prima del trasferimento, allegando l'etichetta con la quale arriva la rivista.
**Arretrati:** I numeri arretrati possono essere richiesti direttamente alla propria edicola, al doppio del prezzo di copertina per la copia semplice e al prezzo di copertina maggiorato di € 4,00 per la copia con allegato (DVD, libro, CD, gadget). La disponibilità è limitata agli ultimi 18 mesi per le copie semplici e agli ultimi 6 mesi per le copie con allegato, salvo esaurimento scorte.
Per informazioni: tel. 045.888.44.00 - fax 045.888.43.78
E-mail collez@mondadori.it - arretrati@mondadori.it

Certificato PEFC
Questo prodotto è realizzato con materia prima da foreste gestite in maniera sostenibile e da fonti controllate
PEFC
PEFC/18-31-409
www.pefc.it



L'editore è a disposizione degli eventuali detentori di diritti che non sia stato possibile rintracciare.

# Ehi, io sono qui!

**L'ULULATO SERVE AI COYOTE PER COMUNICARE LA LORO PRESENZA, STABILIRE IL TERRITORIO E RAFFORZARE I LEGAMI ALL'INTERNO DEL BRANCO.**

Uno dei suoni più distintivi delle aree selvatiche del Nord America è l'ululato del coyote (*Canis latrans*). Questo particolare vocalizzo si compone di diversi momenti. La prima fase è un latrato acuto, che serve come segnale di avvertimento per altri coyote nella zona **(1)**. La seconda è un lamento, che diventa sempre più prolungato e distorto man mano che la chiamata prosegue **(2)**. La terza fase è caratterizzata da un aumento della frequenza e dell'intensità dell'ululato **(3)**, che una volta raggiunto il suo apice **(4)** diminuisce gradualmente fino a terminare **(5)**.

Matt Knoth/Shutterstock

# NOTIZIE DAL MONDO

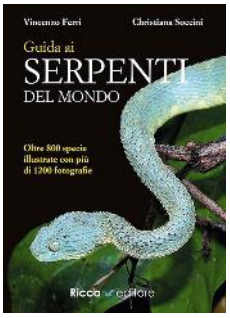
a cura di Dunia Rahwan

## Il cane dà la scossa

**Italia.** Per agevolare la convivenza tra il lupo (*Canis lupus*, sotto) e l'uomo in val Nure, nel piacentino, è stato condotto un esperimento promosso dalla Regione Emilia-Romagna e dalle università di Vienna e Sassari, in cui sono stati impiegati cani peluche elettrificati nella speranza di scoraggiare le predazioni. Questi "cani", monitorati da telecamere, danno una scarica elettrica (potente ma innocua) al contatto. In un episodio i lupi si sono avvicinati al peluche e lo hanno attaccato, ricevendo la scossa che li ha messi in fuga. I ricercatori sperano di creare così un condizionamento avversativo: il lupo preda il "cane", prende la scossa, crea un'associazione negativa e in futuro evita quello specifico target predatorio. Secondo alcuni etologi, però, non è semplice ingannare il lupo che, con l'esperienza, potrebbe imparare a distinguere un peluche da un cane vero che di fronte a un lupo abbaia, ringhia e prova a difendersi, emettendo anche una gamma di odori legati al suo stato d'animo.

Inquadra qui per vedere la petizione

## DA LEGGERE




*Guida ai serpenti del mondo* (Ricca Editore): raccoglie circa 800 specie di serpenti con più di 1.200 foto a colori. Si parla dell'origine e dell'evoluzione di questo gruppo di vertebrati, delle loro caratteristiche biologiche, dei vari tipi di veleno che questi animali utilizzano per difendersi dai nemici, dei programmi di conservazione per la loro salvaguardia.

## Meglio la notte, è più tranquilla

ITALIA. Nelle zone alpine gli animali selvatici stanno modificando il loro comportamento nei luoghi più frequentati dall'uomo, diventando più notturni per evitare di incontrare le persone. Lo rivelano i risultati di uno studio cominciato nel 2015 dal Muse, il Museo delle scienze di Trento, condotto in collaborazione con l'Università di Firenze. Per rilevare, senza disturbarli, i passaggi degli animali selvatici e delle persone ogni estate, per ben sette anni, sono state mantenute attive 60 fototrappole in un'area delle Dolomiti nel Trentino occidentale molto frequentata da escursionisti. I risultati della ricerca si sono basati su una raccolta di oltre 500mila immagini delle otto specie prese in considerazione e cioè: orso, cervo, camoscio, capriolo, tasso, volpe (in foto), lepre e faina. Il cambio di abitudini potrebbe però portare svantaggi, quali maggiori difficoltà di movimento al buio e una più onerosa regolazione della temperatura corporea.

Christian Bolognese

Dritto al cuore

## Un aiuto per il gorilla triste

**Italia.** – Oltre 200mila persone hanno firmato la petizione dell'associazione Meta Parma per Riù (in foto), il gorilla occidentale (*Gorilla gorilla*) che dal 1994 vive nello zoosafari di Fasano (Br): la richiesta è di dare una vita più dignitosa al "gorilla triste", almeno ora che è anziano. Riù, catturato in Africa da cucciolo, dopo alcuni anni al circo è arrivato in Puglia assieme al compagno di sventura Pedro, che il 13 dicembre del 2008 è morto. Da allora l'unico gorilla presente in Italia è solo e infelice, come lo sarebbe qualsiasi individuo appartenente a una specie sociale costretto a vivere senza la compagnia dei propri simili. Secondo il direttore del parco faunistico è impensabile rilasciare in natura un gorilla anziano sempre vissuto in cattività e non esistono strutture in Italia in grado di ospitare una grande scimmia antropomorfa. Lo zoosafari sta pensando di far arrivare nel 2023 una compagna coetanea per Riù. Per molti, però, invece di un gorilla triste ce ne sarebbero due. Come gestire, allora, le grandi scimmie antropomorfe che ancora vivono negli zoo? Il Jane Goodall Institute Italia suggerisce i requisiti minimi per il benessere dei primati: spazi adeguati e isolati da fonti di rumore, ambienti idonei per temperatura, umidità, ventilazione e illuminazione e arricchiti, per non risultare noiosi, con zone di privacy nascoste allo sguardo dei visitatori. Infine, trattandosi di animali sociali, Jane Goodall, la famosa primatologa, ricorda che un individuo non dovrebbe mai vivere isolato dal gruppo né i piccoli dovrebbero essere separati dalle madri. Partendo dai requisiti minimi della Goodall, la vita dell'anziano gorilla Riù potrebbe migliorare.

Inquadra qui per vedere il video

Shutterstock

Notizia pazza

## Gli aye-aye si mettono le dita nel naso

**Madagascar.** L'aye-aye (in foto, *Daubentonia madagascariensis*) è un primate nativo del Madagascar famoso per il dito medio della mano, lunghissimo e sottile, che impiega per catturare vermi e larve tra le fessure dei tronchi d'albero, ma anche per... pulirsi il naso! Un gruppo di scienziati dell'Università di Berna, guidato da Anne Claire Fabre, ha condotto uno studio pubblicato sul Journal of Zoology per scoprire quanti primati si mettono le dita nel naso: sono dodici specie, ma solo l'aye-aye infila il dito medio così in profondità da attraversare l'intero condotto nasale e finire addirittura nella cavità orale.
Durante lo studio è stato ripreso un individuo che, dopo ogni esplorazione nasale, estrae il dito e lecca il muco raccolto, un comportamento noto come mucofagia, presente anche nell'essere umano.

## QUARTO POSTO ALL'UPUPA

La presenza dell'upupa (*Upupa epops*) nei primi quattro posti di questa curiosa classifica non dovrebbe stupire: si tratta di una specie bellissima. La sua colorazione è bianca e nera sulle ali, ma il corpo e la testa sono fulvi, e creano un contrasto indimenticabile.
Il lungo becco è ricurvo, e sulla nuca c'è una cresta di piume che può essere alzata o abbassata, e viene utilizzata per le comunicazioni visive e le interazioni con altri individui o uccelli di specie diversa.
Quando vola l'upupa sembra una farfalla e non è difficile scorgerla anche nelle nostre campagne durante la bella stagione: spesso è indaffarata al suolo, dove cerca grilli, ragni e bruchi da mangiare.
Costruisce il nido nelle cavità di grossi alberi o di casolari: talvolta ci si accorge della sua presenza per la puzza! Ma questa in foto non si sente… Come mai il cattivo odore? Perché le uova vengono ricoperte da una sostanza oleosa prodotta dalla femmina, con funzione protettiva nei confronti dei batteri. Inoltre quando nascono i piccoli il nido si riempie di guano che non viene rimosso: è un repellente per i predatori.
L'upupa è stata sempre apprezzata: oltre a essere il simbolo della LIPU, compare in diverse poesie, ad esempio di Montale, e raffigurazioni antiche, addirittura risalenti agli Egizi che la ritenevano sacra.
Di recente è stata associata alla sfortuna, ma si tratta solamente di stupide superstizioni senza alcun fondamento.
L'upupa è il simbolo della bellezza della campagna!

# UCCELLI social

**Uno studio tedesco ha analizzato oltre 20 mila foto di volatili pubblicate su Instagram per scoprire quali sono i preferiti.**

di Marco Colombo

Alcuni studi hanno dimostrato come cliccare *like* (mi piace) a una foto sia un'espressione del nostro comportamento estetico, cioè una misura del nostro apprezzamento di quel che è ritratto.
I ricercatori hanno capito che ciò vale anche quando si tratta di foto di animali, e sappiamo bene come alcuni siano più popolari di altri: **ad esempio gli animali blu attirano molto la nostra attenzione, più di quelli gialli (probabilmente per retaggi evolutivi), e hanno quindi più successo sui *social network*.**
In una recente pubblicazione due ricercatori tedeschi delle università di Jena e Konstanz, Katja Thömmes e Gregor Hayn-Leichsenring, hanno analizzato circa 24 mila foto di varie specie di uccelli pubblicate su Instagram e contato i *likes*, per creare una sorta di classifica. Agli ultimi posti c'è la beccaccia di mare, decisamente inaspettata vista la bellezza della sua colorazione bianca e nera con becco rosso. E sul podio? Il risultato è sorprendente, scopriamolo insieme!

Shutterstock

**Gli uccelli risultano verdi per i riflessi dovuti alla struttura delle penne. Il turaco è l'unico con un vero pigmento verde: la turacoverdina**

## TERZO POSTO CONQUISTATO DAL TURACO VERDE DEL SUDAFRICA

Il turaco verde del Sudafrica (*Tauraco corythaix*) appartiene alla famiglia dei Musofagidi; tra i suoi parenti più stretti, in famiglie geneticamente vicine, si annovera l'hoatzin (che in effetti gli somiglia un pochino) e, curiosamente, il cuculo.
Come suggerisce il nome comune, la sua colorazione è verde intenso; è interessante sapere che nella maggior parte degli uccelli questo colore è dovuto a un riflesso, mentre il turaco è l'unico ad avere un vero pigmento verde nelle piume, ricco di rame.
Sulla testa è presente un'alta cresta compatta, più alta nella parte anteriore e più bassa dietro, con il bordo bianco.
Sempre bianche sono due linee, sottili ma evidentissime, che circondano ciascun occhio come fossero tratti di *eyeliner*; attorno all'iride c'è anche un anello rosso vivo.
Il becco è molto corto e robusto, per rompere i frutti di cui si nutre.
Il turaco vive nelle foreste dell'Africa meridionale, ma ci sono diverse altre specie affini distribuite nel resto del continente: la maggior parte è di colore verde, pur se alcune hanno ampie porzioni di piumaggio bianche o addirittura blu, e becchi più sviluppati, rossi e gialli.
Osservarlo comunque non è semplice, perché spesso vive molto in alto, in mezzo alle chiome, e si fa notare poco; può essere più frequente ascoltarne il verso, un sonoro *kow-kow-kow-kow.*

Richard Du Toit / Minden Pictures

Knysna Turaco

## Il piccione delle Nicobare alza le sue splendide piume per corteggiare o per minacciare

### UN PICCIONE AL SECONDO POSTO

Anche il secondo posto è occupato da un uccello con lunghe piume in testa: vi stupirà sapere che si tratta di un piccione!
Noi siamo abituati alla specie diffusissima nelle nostre città, che è decisamente poco colorata (seppur interessante per molti altri aspetti), ma nel mondo esistono diversi piccioni dai colori strabilianti.
Uno di questi è il piccione delle Nicobare (*Caloenas nicobarica*), che deve il suo nome all'areale di origine, l'arcipelago delle isole Nicobare, nel cuore dell'oceano Indiano; la specie è presente però anche su atolli vicini e arriva fino alle Filippine. La colorazione di questo uccello è metallizzata: nonostante la base sia grigio-nera, appare verde, rossastra e blu a seconda dell'angolazione da cui la si guarda; la coda è bianca. Molto appariscenti sono lunghe piume che dalla base della testa adornano tutto il collo, formando appunto una sorta di spettacolare collare morbido. Il piccione delle Nicobare conduce vita crepuscolare, motivo dei suoi grandi occhi, e si nutre soprattutto di semi. Vivendo in ecosistemi insulari, il piccione deve fare i conti con i predatori, ma è in grado di modulare il suo comportamento: nelle aree in cui sono presenti specie che lo cacciano, nidifica a svariate decine di metri di altezza, mentre nei posti più tranquilli può permettersi di costruire il nido vicino al suolo.

Sakkarin Kamutsri/Shutterstock

Getty Images/Frans Sellies

**A grande sorpresa... il podargo, una specie notturna dalla poco attraente "bocca di rana", si è rivelato il più apprezzato!**

Jiri Lochman / naturepl.com

RooM the Agency / Alamy Stock Photo/IPA

## IL PODARGO È IL PIÙ "INSTAGRAMMATO"

*And the winner is… frogmouth!* Il vincitore di questa simpatica classifica è decisamente una sorpresa: non una specie molto colorata e appariscente, anzi, una estremamente mimetica!

Il podargo (*Podargus strigoides*), chiamato in inglese appunto "*frogmouth*" (letteralmente "bocca di rana") ha l'aspetto di una corteccia: marrone e grigio, con screziature che lo rendono praticamente invisibile nel suo habitat. La testa, tondeggiante, mostra due grandi occhi gialli e un becco largo e corto, utile alla cattura degli insetti di cui si nutre.

Se volessimo fare un paragone con l'avifauna delle nostre parti, il suo piumaggio ha un colore simile a quello dell'assiolo, mentre la forma generale ricorda quella del succiacapre.

Il podargo è presente, insieme a diverse specie simili, in Australia, dove predilige aree di boscaglia; durante il giorno riposa, immobile e invisibile, sui rami o talvolta sulle staccionate di confine tra i terreni, per poi attivarsi col buio.

La vittoria del podargo nella classifica degli uccelli più popolari e apprezzati di Instagram è inaspettata, visto il suo aspetto al di fuori dei classici canoni estetici, ma si tratta proprio di una specie fotogenica e dall'aspetto buffo. La dimostrazione vivente di come la bellezza sia totalmente soggettiva, soprattutto in natura.

# Pangolino cinese

**Quando è appena nato sta in una mano e da adulto, nonostante la sua corazza, corre rischi mortali: secondo il non-profit Pangolin Specialist Group, un pangolino viene catturato in natura ogni cinque minuti per il commercio illegale.**

di Guido da Rozze

## CHE FENOMENO!

Il pangolino (in foto, un pangolino cinese, *Manis pentadactyla*, di 12 giorni di età) è un fenomeno. Non solo perché è l'unico mammifero corazzato, con il corpo ricoperto di squame che lo fanno assomigliare a una pigna. Ma anche perché quando è in pericolo si chiude a palla e rilascia un odore terribile. Inoltre, poiché non ha denti, per nutrirsi durante le sue scorribande notturne divora fino a 70 milioni tra termiti e formiche all'anno, che cattura con la lunga lingua appiccicosa; è anche capace di camminare sulle zampe posteriori, bilanciandosi con la lunga coda.

Otto specie di pangolino contribuiscono all'equilibrio degli ecosistemi in cui vivono, nel Sud e Sudest asiatico e in Africa.

## Perché è in pericolo

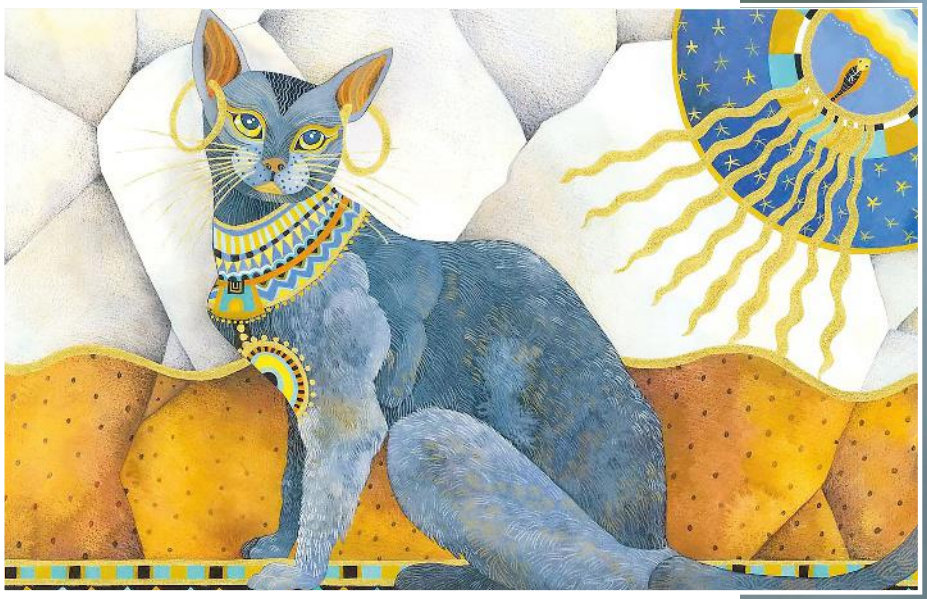
**• È TROPPO BUONO**
In Cina e in Vietnam la carne di pangolino è una prelibatezza e, nonostante il divieto di commercio internazionale entrato in vigore nel 2017, viene ancora cacciato. In più, la medicina tradizionale cinese ne sfrutta le scaglie (le proprietà curative non sono dimostrate).

**• È POCO CONOSCIUTO**
Varie associazioni, come *Save Vietnam's Wildlife*, si occupano di informare le popolazioni locali dei rischi che corre il pangolino; curano gli esemplari feriti o quelli orfani, come quello in foto; proteggono il loro habitat.

**• SALVIAMOLO COSÌ**
Aiutamo a fermare il loro drammatico declino condividendo la loro storia. Sotto la petizione per chiedere alle aziende farmaceutiche di interrompere il commercio di squame di pangolino.

Vuoi saperne di più? Inquadra qui per leggere altre notizie e firmare la petizione di *Friend of the Earth*.

Suzi Eszterhas / Minden Pictures



**C'È QUALCOSA DI DIVINO...** Uomini e "acchiappatopi" hanno iniziato a convivere per mutua convenienza. Questa alleanza si è rivelata così efficace che gli Egizi hanno finito per divinizzarli (in alto un disegno evocativo).

Picture Press/Mondadori Portfolio

# L'avventurosa storia del

di Sonia Campa

Se volessimo riassumere in poche parole la differenza tra un gatto domestico e un gatto selvatico potremmo dire quanto segue: il primo mostra un certo grado di familiarità con l'uomo, perché vive nei suoi dintorni oppure condividendo proprio la sua casa; il secondo è rappresentato da ben cinque sottospecie diverse (il gatto selvatico europeo, l'africano, il sudafricano, l'asiatico e del deserto cinese) ma tutte hanno in comune la caratteristica di vivere in zone disabitate, per lo più boschive o desertiche, essere estremamente elusive, difficilissime da vedere e inavvicinabili. Quello che lega i gatti domestici a tutti gli altri è che, migliaia di generazioni fa, tutti i gatti erano selvatici!

## PARTIAMO DAL PRINCIPIO

Quando si parla di domesticazione ci si riferisce a quell'insieme di accadimenti e di trasformazioni che hanno permesso ai gatti, inizialmente selvatici e diffidenti, di avvicinarsi all'uomo e diventare miti e mansueti. Oggi il gatto è definito domestico non perché, come alcuni credono,

# GATTO

**Com'è che il micio di casa, da selvatico e diffidente com'era il suo antenato, nel corso del tempo è diventato mite e mansueto.**

**La sua indole da cacciatore persuase l'uomo a servirsene per tenere lontano i roditori che insidiavano i suoi granai**

sia fatto per vivere in casa ma perché, rispetto ai suoi avi, ha subìto una serie di trasformazioni – nel corpo e nella mente – che lo hanno portato a sviluppare un certo grado di tolleranza (e, in molti casi, persino fiducia) nella specie umana, a patto che la convivenza inizi sin dall'infanzia. Ripercorrere le tappe di questo percorso è un viaggio affascinante, perché ci permette di capire tanti aspetti del comportamento e delle abitudini dei nostri amici felini e, persino, di svelare il mistero nascosto dietro alcuni dei loro atteggiamenti più bizzarri.

**In principio esistevano solo i gatti selvatici, animali estremamente elusivi, che vivevano solitari di caccia e di difesa del territorio.** Ma 10mila anni fa, all'incirca, l'uomo ha iniziato a modificare l'ambiente in cui viveva: da cacciatore-raccoglitore, che vagava in alcune aree del Medio Oriente (l'antica Mesopotamia) alla ricerca di cibo, si è trasformato in agricoltore, imparando a seminare, a piantare e a raccogliere ciò che la terra gli offriva, ma anche a costruire silos e granai per conservare quanto prodotto. E queste nuove costruzioni hanno attirato topi, ratti e altri piccoli animali che hanno iniziato a costruire le loro tane proprio in prossimità di tutta questa abbondanza di cibo "gratuito". Ma, a sua volta, **la gran concentrazione di roditori ha inevitabilmente fatto avvicinare**

**L'ISTINTO MI DICE QUALCOSA**
**Anche se l'esigenza di tenere a bada la popolazione di roditori è venuta in gran parte meno, i mici di casa non hanno perso l'istinto predatorio, che manifestano in vario modo.**

Shutterstock

Shutterstock

**VITA SELVAGGIA O QUIETO VIVERE?**
**Sopra, il chattering di un gatto domestico: deve avere visto una preda fuori! A sinistra, un gatto selvatico, si riconosce (anche) dalla coda ad anelli neri.**

**ai granai i loro predatori principali, i gatti selvatici africani,** i quali hanno intravisto l'opportunità di cacciare le loro prede con estrema facilità, visto il gran numero.

## CONVENIENZA RECIPROCA

Nei millenni successivi, uomini e gatti hanno semplicemente iniziato a convivere per una forma di mutua convenienza: gli esseri umani tolleravano la presenza dei gatti perché tenevano lontani i roditori che rubavano le scorte di cibo; e i gatti imparavano a conoscere gli esseri umani, il che consentiva loro di frequentare con serenità granai e silos così abbondanti di prede. Generazione dopo generazione, **i gatti sono diventati via via più amichevoli e questo ha portato poi gli esseri umani ad accoglierli dentro casa e permettere loro di dormire al riparo.** In cambio, dovevano fare ciò che avevano sempre fatto e sapevano fare al meglio: tenere a bada le popolazioni di roditori. Questa alleanza è stata talmente efficace da trasformarsi in vera e propria idolatria con gli Egizi, i quali per 3mila anni hanno venerato i gatti come autentiche divinità. A migliaia venivano sacrificati in riti religiosi, ed è il motivo per cui, se entrate in un qualunque museo egizio, è molto probabile che troviate esposta qualche mummia felina.

## La selezione delle prime razze feline risale al 1850. Oggi sono una cinquantina quelle riconosciute

Con l'Impero romano, i gatti iniziarono a viaggiare. Mentre gli Egizi, infatti, erano assai gelosi delle loro creature sacre e non permettevano che uscissero al di fuori dei confini, le cose cambiarono con l'espansione romana e l'esplosione dei commerci dall'Africa del Nord a tutta l'Europa continentale: **i gatti diventarono spesso parte dell'equipaggio di navi mercantili dirette a Nord come ad Oriente, sempre per la loro abilità di cacciatori e di "salvatori" di merci.** E la loro diffusione raggiunse, in pochi secoli, tutto il globo terrestre.

### AMATI E ODIATI

Il Medioevo, però, portò scompiglio e un po' di problemi ai nostri amici felini. Dipinti spesso come animali del diavolo o alleati di streghe e altre creature maligne, attorno al 1200 i gatti subirono una vera e proprio repressione: malvisti, scacciati, persino uccisi a migliaia. Bisognerà aspettare il Trecento per una loro rivalutazione: dal 1347 al 1353, infatti, la popolazione europea fu decimata da una terribile pestilenza dovuta a un batterio portato dal ratto. Il gatto, come predatore più capace, venne riabilitato per le sue abilità – ancora una volta – di cacciatore, ma anche per la sua capacità innata di mantenersi pulito e praticamente inodore. Da questo momento in poi nessuno metterà più in discussione l'aiuto che questi animali sono in grado di offrire all'uomo per proteggere i raccolti e persino la sua stessa salute.

**IL "RECORDCAT" RUSSO**
**Si chiama Kefir, è un Maine Coon di circa 3 anni ed è il gatto più grande del mondo: pesa oltre 13 chili.**

**È SOLO APPARENZA**
**Quel che distingue i gatti di una razza da un'altra sono soprattutto le caratteristiche fisiche, che gli allevatori non si stancano di differenziare.**

Il crescente favore che gli esseri umani riconoscevano al gatto culminò **nel 1850 con la nascita ufficiale delle prime razze feline, una vera e propria invenzione umana:** gatti che condividono un insieme di caratteristiche fisiche vengono accoppiati ripetutamente fino a rendere stabili queste caratteristiche ed etichettarle, ovvero renderle riconoscibili, attribuendo loro un nome di razza.

## SELEZIONE (IN)NATURALE

Riassumendo, quindi, sin dal Neolitico il gatto domestico (a eccezione della popolazione dei gatti di razza) ha vissuto prevalentemente libero e si è riprodotto seguendo le leggi della selezione naturale. Questo è il motivo per cui, malgrado sia passato tanto tempo, non è molto dissimile – né in aspetto, né in comportamento, né geneticamente – dal suo antenato selvatico, che esiste ancora! All'inizio della nostra storia, infatti, abbiamo detto che **alcuni gatti si sono avvicinati ai villaggi umani per poi cambiare e diventare più miti, ma molti altri non lo hanno fatto** e i loro discendenti hanno continuato a evolversi, generazione dopo generazione, come gatti selvatici a tutti gli effetti, ovvero elusivi, diffidenti e solitari. Oggi la popolazione dei gatti selvatici (in Italia è presente quella dei gatti selvatici europei, spesso confusi con il comune soriano tigrato per via del loro mantello) è ben separata da quella dei domestici e vive in zone boschive e inaccessibili (*v. Focus Wild n° 117*).
I domestici, invece, coi loro tanti colori del pelo, tendono a gravitare attorno all'essere umano, a volte come serafici e affettuosi gatti di casa, a volte come animali diffidenti che, però, approfittano comunque di avanzi o di altre opportunità offerte, anche inconsapevolmente, dall'essere umano. I gatti domestici, inoltre, stanno oggi affrontando una nuova rivoluzione, che è quella indotta dall'invasione delle monocolture nelle campagne, dalla sempre più massiccia mancanza di spazi verdi nelle aree urbane e dalla tendenza dell'uomo a controllarne sistematicamente la riproduzione. **Il futuro del gatto non è mai stato così incerto perché, per quanto sia amato e accudito, ha sempre meno modo di evolversi seguendo la selezione naturale** e, contrariamente a quanto è avvenuto fino ad ora, si avvia a diventare un animale totalmente manipolato dall'uomo.

## TANTE RAZZE, TANTI LOOK!

Quel che distingue una razza da un'altra è soprattutto l'aspetto fisico, e gli allevatori si sforzano costantemente di differenziarle cercando di esaltare certe caratteristiche estetiche piuttosto che altre. Così il look delle razze può passare dal lunghissimo pelo e naso schiacciato del persiano al mantello uniforme di un certosino, dagli occhi blu intenso di un sacro di Birmania alle dimensioni impressionanti di un Maine Coon. Le razze possono anche mostrare segni comportamentali distintivi (per esempio gli abissini sono abili scalatori, mentre i blu di Russia sono alquanto riservati) ma, spesso, c'è più differenza tra due gatti della stessa razza che non di razze diverse. Insomma, ogni individuo, prima di essere un membro di razza è... se stesso!

Shutterstock

# A OGNI GATTO il suo stile di vita

**Tra il comportamento domestico e quello selvatico ci sono tutta una serie di sfumature intermedie.**

Shutterstock

## GATTI FERALI O RINSELVATICHITI

Di solito si tratta di gatti che vivono liberi e che, non avendo familiarizzato con gli esseri umani durante l'infanzia, si mantengono ad adeguata distanza. Sono in grado di sopravvivere da soli e talvolta approfittano del cibo messo a disposizione dagli esseri umani, ma si allontanano appena si cerca di avvicinarli o toccarli.

## GATTI SELVATICI

Ce ne sono cinque sottospecie diverse, ma il gatto domestico (*Felis catus*) discende da una sola di esse, ovvero dal gatto selvatico africano (*Felis silvestris lybica*). Si tratta di animali che vivono solitari, che incontrano i loro simili solo durante la stagione degli accoppiamenti e che si alimentano di caccia, predando le specie che l'ambiente mette loro a disposizione. Sono difficilissimi da intercettare: quando un fotografo naturalista riesce a immortalarne uno con il suo obiettivo, lo inserisce spesso tra gli scatti più preziosi della sua carriera!

Shutterstock

## GATTI DI CASA O PADRONALI

Vivono stabilmente con una famiglia (o a volte più d'una!) che si occupa di loro nutrendoli, portandoli dal veterinario quando occorre e fornendo loro tutte le cure necessarie. Talvolta hanno a disposizione una gattaiola per uscire ed esplorare il mondo.

## GATTI DI COLONIA

Sono gatti che vivono liberi, frequentano abitualmente gli stessi luoghi e formano una "colonia" perché si alimentano con una certa regolarità presso postazioni di cibo messe a disposizione da volontari animalisti, tutori o persone di passaggio.
Di solito sono gatti "senza padrone", anche se non è raro che un gatto di casa scelga di fare dei veloci spuntini proprio con quanto fornito ai suoi simili di una colonia nei dintorni di casa.
La legge italiana, inoltre, tutela tutti i gatti di colonia, proibendo che vengano spostati se non per urgenze di tipo sanitario e, comunque, mai senza il consenso del sindaco.

# Perché i cavalli dormono in piedi?

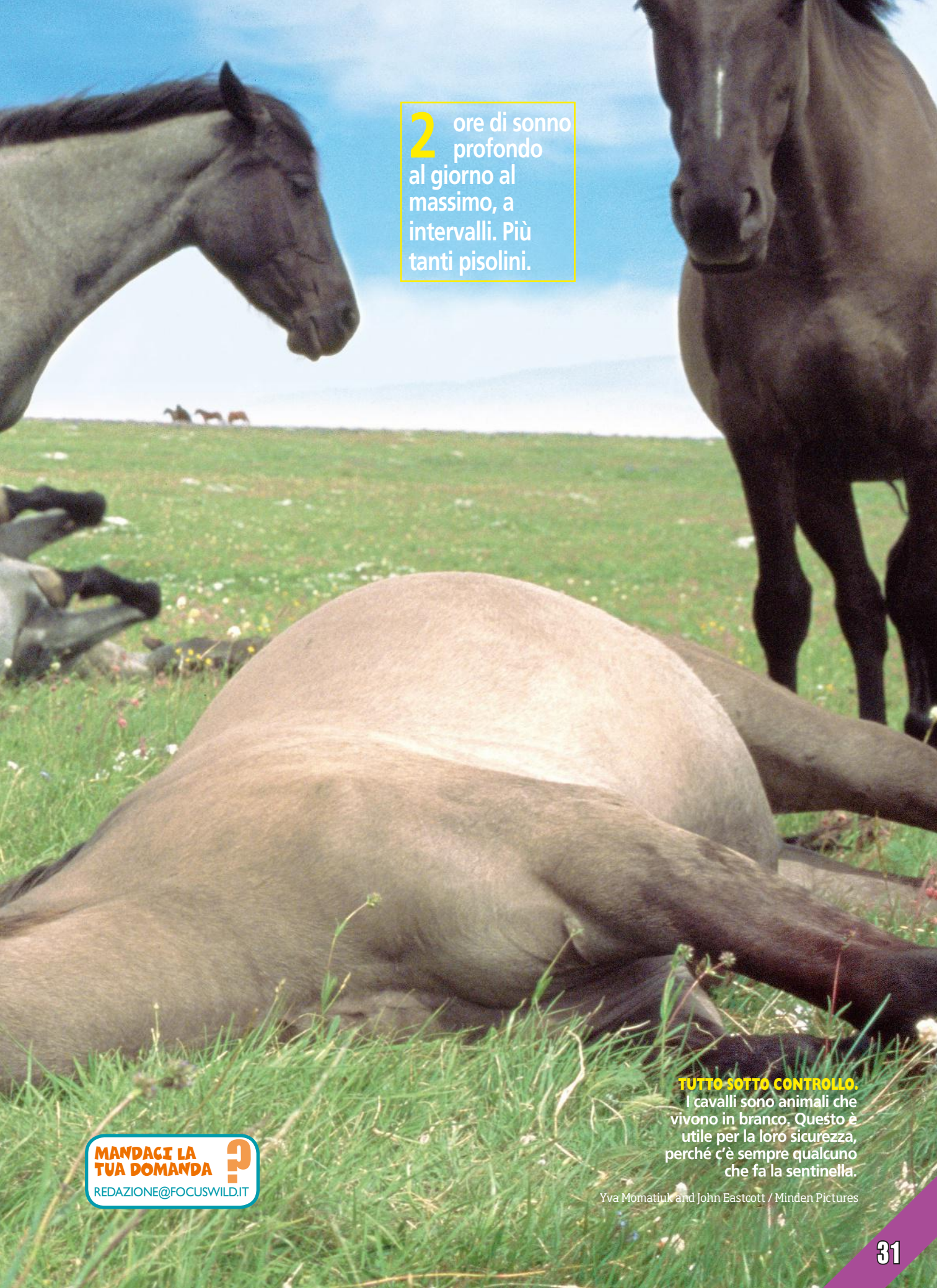
*(domanda inviata da Mattia)*

di Sarah Pozzoli

**Per scappare velocemente da un predatore o da altri pericoli. Da questa posizione di riposo vigile, i cavalli (*Equus caballus*) riescono infatti a partire al galoppo in 2 secondi. Chi li prende più! Questa caratteristica degli equini è comune a molti erbivori ed è possibile perché la natura li ha dotati di tendini e legamenti particolari per mantenere il controllo degli arti senza sforzo e di muscoli che li tengono in equilibrio mentre fanno la pennichella. Quando però dormono di un sonno profondo, si sdraiano come noi (v. foto) perché i muscoli perdono la tonicità necessaria per farli stare eretti.**

*Fonte: Enciclopedia Britannica.*

**2** ore di sonno profondo al giorno al massimo, a intervalli. Più tanti pisolini.



**TUTTO SOTTO CONTROLLO.** I cavalli sono animali che vivono in branco. Questo è utile per la loro sicurezza, perché c'è sempre qualcuno che fa la sentinella.

Yva Momatiuk and John Eastcott / Minden Pictures

**MANDACI LA TUA DOMANDA**

REDAZIONE@FOCUSWILD.IT

## Carta d'identità

**Nome comune:** calabrone
**Nome scientifico:** *Vespa crabro*
**Dimensioni:** fino a 3 cm di lunghezza
**Dove vive:** Europa e Asia Occidentale, introdotto in alcune località di Nord e Centro America. In Italia è comune ovunque
**Segni particolari:** grande vespa con il tipico addome giallo e nero, ma le zampe e il torace sono rosso mattone
**Habitat:** campi e foreste a bassa quota; più raro in montagna
**Cosa mangia:** onnivoro, cattura insetti ma apprezza anche le sostanze zuccherine e la frutta

**DA NON CONFONDERE**
Il capo e l'addome giallo vivo, le zampe e il torace rosso mattone, sono due caratteristiche che consentono di riconoscere subito il calabrone (qui posato su fiori di spondilio).

Kim Taylor / naturepl.com

# Il re delle VESPE

**Predatore potente e versatile, il calabrone è il più grande dei vespidi europei. Molto temuto per la sua puntura, non è però così aggressivo.**

di Francesco Tomasinelli

Il pesante ronzio e la caratteristica colorazione mettono spesso in allarme chi lo incontra. Il calabrone è infatti il "re" della famiglia delle vespe, e uno dei più grandi insetti sociali in Europa. **È noto a tutti per la sua puntura, indubbiamente dolorosa, ma non è aggressivo come si crede.**

## RICONOSCERLO "AL VOLO"

Capita spesso che si attribuisca il nome "calabrone" a qualunque insetto volante di grossa taglia, che ricordi un'ape o una vespa. In realtà questo nome identifica una specie precisa, *Vespa crabro*, una grande vespa capace di formare colonie di decine di unità. Il capo giallo vivo, armato di potenti mandibole, le zampe e il torace con una caratteristica tinta rosso mattone, sono due elementi distintivi che consentono di riconoscerlo subito, assieme al volo non troppo rapido, con spostamenti laterali, soprattutto quando l'insetto rallenta o si prepara ad atterrare. I bombi, con la loro pelliccetta che li protegge nei climi più rigidi, non sono calabroni, così come le altre grandi vespe descritte più avanti.

**Attivi dall'inizio della primavera fino all'autunno inoltrato, i calabroni sono adattabili e si possono incontrare dappertutto:** dagli spazi agricoli del fondovalle fino alle praterie di montagna, passando anche per i parchi urbani. Amano il caldo e sono a loro agio nella macchia mediterranea, ma tendono a evitare i luoghi più umidi e freschi.

## UN CACCIATORE VERSATILE

Proprio come le più piccole vespe, loro strette parenti,

Andy Sands / naturepl.com

**CIBO IMPACCHETTATO**
**Di solito i calabroni arrivano in volo alle spalle della vittima (in questo caso una cavalletta). Una volta uccisa con le mandibole, la trasportano al nido.**

## Vittime dei suoi attacchi sono anche le api, il cui pungiglione fa fatica a perforare la robusta armatura di chitina del calabrone

I calabroni mangiano un po' di tutto, ma rimangono comunque dei predatori. Il pungiglione è soprattutto un'arma difensiva; sono le mandibole a fare il grosso del lavoro. Questi cacciatori **catturano mosche, api, piccole farfalle, bruchi e altri insetti di piccola taglia,** soprattutto quando questi si alimentano sulle piante. Di solito i calabroni attaccano in volo, avvicinandosi alle spalle della vittima posata per poi chiudere le distanze. Sotto i loro assalti cadono non poche api, e infatti gli apicoltori non li vedono di buon occhio. Il pungiglione degli insetti impollinatori ha difficoltà a perforare l'armatura di chitina del calabrone: prima che l'ape riesca a colpire un punto vitale del predatore, le sue mandibole l'hanno già ferita a morte.

I calabroni non hanno la destrezza di altri insetti, come le libellule, nell'intercettare bersagli in volo, se non in casi fortunati. **Sono ottimi predatori generalisti, potenti e versatili, ma non grandi aviatori.** Scendono spesso sul terreno, se hanno individuato qualcosa di interessante, compresi gli insetti morti. Possono anche avvicinarsi in volo alle tele dei ragni per rubare loro la preda. In assenza di insetti, la loro passione è lo zucchero. **Apprezzano moltissimo la frutta, soprattutto quella morbida come fichi, pesche e albicocche.** Per fortuna, però, non hanno l'abitudine di girare attorno ai nostri tavoli imbanditi all'aperto, come invece fanno le vespe, per trafugare pezzetti di prosciutto o di dolce. A fine stagione, se non trovano altro, possono farlo, ma i calabroni sono più cacciatori che spazzini: in fondo si tratta di guerrieri, che non hanno tempo da perdere con i nostri panini.

Getty Images

**TEMIBILISSIME GANASCE**
**I calabroni mangiano un po' di tutto, ma soprattutto predano altri insetti, come lasciano intuire le loro potenti mandibole.**

## UN REGNO DA COSTRUIRE

I grandi nidi dei calabroni sono piuttosto riconoscibili: una struttura sferica irregolare e allungata, fatta di legno masticato da parte delle operaie, con un diametro che può raggiungere i

50 centimetri. A questi insetti piace tenere un basso profilo: spesso il nido è nascosto in luoghi appartati e sollevati da terra, come alberi cavi, formazioni rocciose, ma anche nei ruderi e nelle soffitte. Dopo la fecondazione, che avviene in autunno, è la regina, poco più grande di una operaia, a costruire un primo, piccolo nido. All'inizio della primavera, infatti, dopo aver passato l'inverno in un nascondiglio, depone le sue uova, che in pochi giorni danno vita alle larve, che crescono in apposite cellette. Con la nascita delle prime operaie, che aiutano la regina, la colonia può crescere più rapidamente. La sovrana può quindi dedicarsi alla produzione delle uova, mentre le sue figlie sono responsabili della raccolta di cibo, la cura del nido e delle larve, la difesa della colonia. Alla fine dell'estate il nido può ospitare diverse centinaia di individui, che alimentano un continuo traffico di insetti attorno alla colonia.
Può capitare di ritrovarsi un nido in soffitta: un bel problema, perché i calabroni possono essere aggressivi e pungere chi entra nella stanza o si avvicina troppo. **Tentare di rimuovere il nido da soli, per esempio affumicandolo e staccandolo per buttarlo in un sacco, può essere molto pericoloso.** Se la colonia è già avviata è meglio sentire uno specialista in disinfestazioni,

**IL CASTELLO DELLA REGINA**
I nidi sono alquanto riconoscibili: una struttura sferoidale e allungata fatta di legno masticato dalle operaie.

**Spesso il nido è nascosto in luoghi appartati e sollevati da terra, come**

**SOLO IL MEGLIO PER I PICCOLI**
**Le larve impiegano poche settimane a crescere e vengono nutrite con le parti migliori degli insetti catturati, come i muscoli delle ali.**

▶ che saprà rimuovere il nido in modo sicuro.

## PUNTURA DOLOROSA

Più che come predatore, il calabrone è conosciuto, e anche molto temuto, per la sua puntura. Il pungiglione di *Vespa crabro*, non seghettato, quindi diverso da quello delle api e adatto a essere usato molte volte, inietta un veleno che provoca dolore intenso, gonfiore e arrossamento, seguito da prurito. Di solito passa tutto in poche ore, ma alcuni soggetti hanno una sensibilità elevata e il gonfiore può persistere per giorni. Si può applicare una borsa del ghiaccio sulla zona interessata per alleviare la sofferenza, applicando di seguito una pomata antistaminica che si prende in farmacia.

**In rari casi, però, la puntura può causare una reazione allergica, che produce sintomi più gravi come difficoltà respiratorie, nausea, aumento del battito cardiaco, malessere diffuso.** Se si sviluppano questi sintomi, è importante cercare immediatamente assistenza medica per un trattamento

## alberi cavi e soffitte

su misura con appositi farmaci antistaminici, che contrastano l'effetto del veleno.
Evitare di essere punti è sempre l'approccio migliore, e fortunatamente nel caso dei calabroni è piuttosto semplice. Questi insetti non sono aggressivi, non volano attorno alle persone attratti dal cibo, come fanno spesso le vespe, quindi i rischi sono contenuti. Se un calabrone si avvicina in volo è sufficiente stare fermi; capirà che per lui non c'è niente di interessante e andrà via subito. Agitare le braccia è invece una pessima idea:

## GLI ALTRI "CALABRONI"

Non passa estate senza che si leggano notizie allarmanti su nuove specie di calabroni arrivate in Italia. Per ora nessuna conferma alla notizia della presenza di *Vespa mandarinia*, il grande calabrone asiatico di 5 centimetri di lunghezza **(1)**, mai risultata vera. Spesso viene confuse con lei *Megascolia maculata*, una vespa solitaria, non aggressiva e neppure pericolosa, che in Italia è presente da sempre **(2)**. In Piemonte e Liguria Occidentale è invece arrivata dall'oriente *Vespa velutina*, che cattura molte specie di insetti impollinatori tra cui le api, per le quali ha una particolare predilezione **(3)**. Nelle zone colpite si registrano danni gravi all'apicoltura, già indebolita da pesticidi e malattie. Ogni tanto sui giornali finisce anche *Vespa orientalis*, che non è niente di più di un calabrone del Sud Europa che, favorito dal clima sempre più caldo, sta risalendo verso Nord. Non è più pericoloso e aggressivo di *Vespa crabro*. Nessun allarme anche per *Xylocopa violacea*, chiamato erroneamente calabrone nero **(4)**, che è in realtà una grande ape solitaria, che si nutre di polline.

1

2

3

4

**STRATEGIA SORPRENDENTE**
Per difendersi, le api formano una sfera attorno al calabrone e coi loro corpi alzano la temperatura al suo interno, fino a farlo morire di caldo.

## Lo schema di colorazione giallo-nero comune a calabroni, vespe, api e

Francesco Tomasinelli (2)

**SOTTO IL MANTELLO, NIENTE**
Pur non essendo velenosa, la falena *Sesia apiformis* imita la livrea giallo-nera sperando che i predatori la evitino.

**LA MOSCA... DEL DUBBIO**
Anche la *Milesia crabroniformis* punta a confondere i predatori: basta un attimo di esitazione per poter fuggire.

Ingo Arndt / naturepl.com

Daniele Occhiato / Buiten-beeld / Minden Pictures

**ACERRIMO NEMICO**
**Tra i predatori dei calabroni ci sono i gruccioni, magnifici uccelli migratori, che li manipolano con il lungo becco per non essere punti.**

## bombi è un messaggio di pericolosità rivolto a tutti i potenziali nemici

in caso di impatto l'insetto potrebbe pungere subito. Attenzioni ai nidi: le operaie possono diventare sospettose se si arriva a pochi metri dall'alveare. Meglio stare sempre alla larga, ad almeno una decina di metri. In caso di puntura nei pressi di una colonia è importante allontanarsi subito, perché altri calabroni potrebbero arrivare, richiamati dal primo che ha punto, grazie ad appositi segnali chimici.

### UN MODELLO DA IMITARE

I colori vivaci del calabrone lo mettono subito in mostra, lanciando un preciso segnale di allarme. La speranza è che un predatore che abbia già avuto esperienze negative con questa vespa gigante (o anche solo per istinto) riconosca la livrea della preda armata di pungiglione, evitandola. Non tutto, però, funziona in modo così lineare... Non è necessario essere realmente velenosi o disgustosi per disporre di una livrea vistosa: **alcuni insetti volanti, come la mosca *Milesia crabroniformis* e la falena *Sesia apiformis* imitano il calabrone, pur non essendo velenose.** Osservando le immagini si nota che non si tratta di riproduzioni raffinate, ma la loro somiglianza è sufficiente a tenere sulle spine chi attacca: basta un attimo di esitazione per mettersi in salvo. Quasi tutte le specie dotate di un veleno, nel nostro caso calabroni, vespe, api e bombi citati nell'articolo, "si imitano" tra loro, adottando schemi di colorazione facilmente riconoscibili, come il giallo-nero, che hanno lo scopo di "parlare" un linguaggio comune, comprensibile anche dai potenziali nemici. Così il messaggio viene rafforzato, con evidente vantaggio sia per le prede sia per i predatori.

Focus Junior

# Academy

# TUTTI A SCUOLA DI GIORNALISMO. ISCRIVI LA CLASSE

**Come si realizza *Focus Junior*? Come si scoprono le fake news? Che cosa possiamo fare per costruire un futuro più sostenibile? Iscrivi la classe al nuovo programma 2023.**

## LABORATORI GRATUITI VIA ZOOM

## IL CICLO DI LEZIONI 2023

Focus Junior Academy è un progetto gratuito per le classi della scuola primaria e secondaria di I grado. Le tre lezioni, di un'ora ciascuna, si tengono il giovedì dalle ore 11 alle 12 su Zoom. I temi sono: giornalismo scientifico per ragazzi, fake news, cambiamenti climatici (*vedi riquadro bianco a destra*). L'obiettivo è di migliorare le competenze scientifiche degli studenti, allenarli al pensiero critico, nonché al rispetto dell'ambiente, per costruire un futuro più sostenibile. Per una partecipazione più attiva agli incontri si consiglia la lettura di Focus Junior in edicola quel mese.

Il programma è svolto in collaborazione con il Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sulle pseudoscienze (Cicap) e con il Centro euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC).

in collaborazione con cicap cmcc

## DATE

- 2, 9, 16 FEBBRAIO **dalle 11 alle 12** ✔
- 2, 9, 16 MARZO **dalle 11 alle 12** ✔
- 13, 20, 27 APRILE **dalle 11 alle 12**
- 4, 11, 18 MAGGIO **dalle 11 alle 12**
- 5, 12, 19 OTTOBRE **dalle 11 alle 12**
- 2, 9, 16 NOVEMBRE **dalle 11 alle 12**

**OGNI MESE *FOCUS JUNIOR* TI RACCONTA CHE COSA C'È DI NUOVO**

La redazione dedica una pagina alla Focus Junior Academy, con consigli di giornalismo e risposte alle domande delle classi.

## LE TRE LEZIONI

1. GIORNALISMO SCIENTIFICO PER RAGAZZI (*FOCUS JUNIOR*)
2. METODO SCIENTIFICO PER DIFENDERSI DALLE FAKE NEWS (CICAP)
3. PIANETA, NATURA, PERSONE: I CAMBIAMENTI CLIMATICI (CMCC)

## E ORA FATE VOI!

Le classi potranno inviare i loro giornalini di carta o web, articoli, disegni, foto o video sul tema del rispetto dell'ambiente e della sostenibilità. **Il termine per l'invio è il 30 novembre 2023.** La redazione selezionerà il materiale più in linea con *Focus Junior* per la pubblicazione sulla rivista, sito o social network. Alle classi che hanno prodotto i lavori più originali e d'impatto, a giudizio insindacabile della redazione, saranno riconosciuti attestati di partecipazione, webinar di approfondimento e abbonamenti gratuiti a *Focus Junior*.

## ISCRIZIONI

Per iscrivere la propria classe il docente deve inviare un'e-mail a: academy@focusjunior.it

Getty Images/iStockphoto

# NON SONO FOTOGENICO?

**Il quokka (*Setonix brachyurus*) è un piccolo marsupiale che vive esclusivamente sulla costa sud-ovest dell'Australia. La sua faccia apparentemente sorridente l'ha reso una vera celebrità sui social media. Tuttavia l'impatto dell'uomo sul suo habitat ha fatto sì che il quokka sia oggi una specie minacciata d'estinzione.**

# MOMENTO DI TENEREZZA

**All'interno della vasta Riserva naturale del Masai Mara, in Kenya, una femmina di leopardo (*Panthera pardus*) si riposa sotto il sole africano senza mai perdere d'occhio il suo cucciolo. Tra poche settimane comincerà a insegnargli le tecniche necessarie per cacciare e sopravvivere alle durezze della savana.**

IL POSTER DI Focus WILD

Anup Shah / naturepl.com

# IL COCCODRILLO FORTUNATO

Getty Images

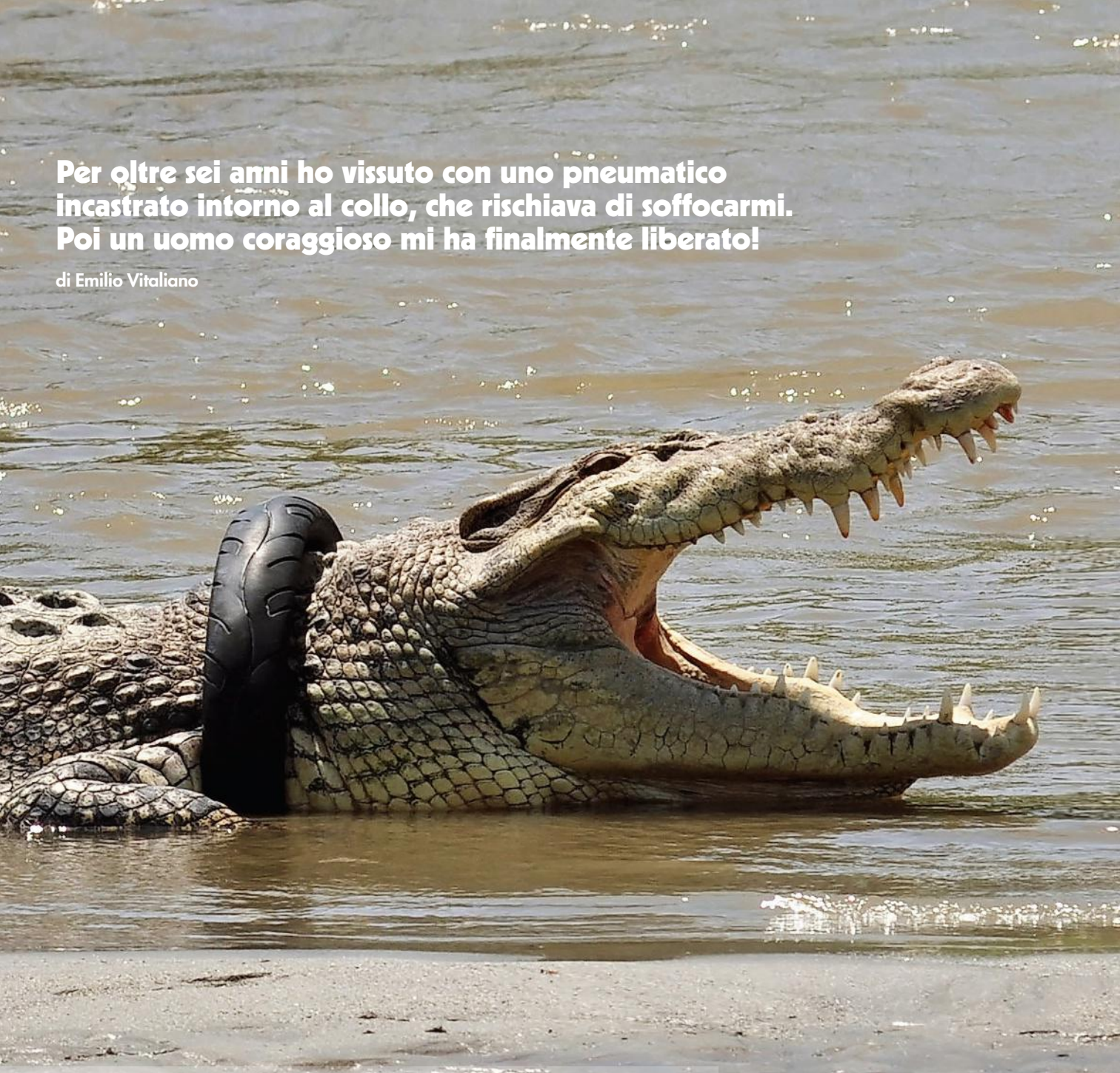
Ciao a tutti, sono un coccodrillo marino (*Crocodylus porosus*), vivo nel fiume Palu, in Indonesia, e ho una storia davvero particolare da raccontare. La gente che vive lungo il fiume mi ha chiamato *buaya kalung ban*, che tradotto dall'indonesiano significa "il coccodrillo con una collana di pneumatico". Tutto sommato, anche "Fortunata" potrebbe essere un nome azzeccato per me: già, come avrete capito sono una femmina, e ora vi racconto com'è andata.

## Stretta da un giogo

Innanzitutto lo strano nome che mi hanno attribuito è dovuto al fatto che **ho rischiato di morire per colpa di uno pneumatico di una moto.** Com'è possibile? Ebbene, per anni ne ho avuto uno intorno al collo che mi stava cominciando a strangolare e rendere difficile procurarmi il cibo e inghiottirlo. Un segno distintivo che **attirava l'attenzione di chiunque mi avvistasse, e che si domandava cosa ci facesse quel coso intorno al mio collo.** Qualcuno ha

# Per oltre sei anni ho vissuto con uno pneumatico incastrato intorno al collo, che rischiava di soffocarmi. Poi un uomo coraggioso mi ha finalmente liberato!

di Emilio Vitaliano



ipotizzato che dei cacciatori senza scrupoli lo avessero usato per catturarmi e trasformarmi in un animale domestico o, peggio, per scuoiarmi e vendere la mia pelle. Qualcun altro, invece, ha pensato che fossi rimasta intrappolata nei numerosi rifiuti prodotti da voi umani e abbandonati senza troppa attenzione. Io so solo che mi sono ritrovata incastrata con questo cerchio di gomma intorno al corpo e, in fondo, per me non ha importanza quale delle due opzioni sia quella giusta: se solo aveste più attenzione per l'ambiente e per noi animali, non sarebbe successo.

## Così per anni

La cosa positiva, però, è che da quando sono stata avvistata

**"QUESTA ERO IO FINO ALL'ANNO SCORSO"**
**Vivo nell'estuario del fiume Palu, sull'isola indonesiana di Sulawesi, e come sia finita incastrata in questo cerchio di gomma nessuno lo sa, ma prima o poi sarei certamente morta.**

**“NON SO CHI DI NOI AVESSE PIÙ PAURA”**
Dopo avermi tirata a riva usando delle robuste corde di nylon, i miei salvatori hanno bloccato le mie potenti fauci e mi hanno bendata per tranquillizzarmi. Poi, stando attenti a non ferirmi, hanno tagliato lo pneumatico. Conclusa l’operazione mi hanno liberata e ho finalmente potuto riprendere a nuotare nel fiume senza più quel “collare”.

Shutterstock

**C'è voluto del coraggio ad aiutarmi: il nostro morso è il più potente di tutto il regno animale**

per la prima volta nel 2016 con questo pericoloso "collare", diverse persone hanno tentato di salvarmi. Le autorità locali hanno persino offerto una ricompensa a chi fosse riuscito a liberarmi dallo pneumatico. D'altronde non era certo facile. Di solito gli esseri umani si tengono lontani dai noi coccodrilli marini, e non è difficile capire perché. Modestamente, **siamo i più grandi rettili viventi e il nostro morso è il più potente che ci sia. Non solo, le nostre mascelle sono anche velocissime: si chiudono a scatto in 20 centesimi di secondo!**

Siamo proprio dei bestioni: io sono lunga più di 4 metri, ma i maschi superano i 6 metri e la tonnellata di peso! Popoliamo la Terra da 90 milioni di anni e siamo sopravvissuti quando, invece, i dinosauri sono scomparsi. Per riuscire a catturarci, insomma, ci vuole qualcuno di molto coraggioso e capace. I tentativi, negli anni, in effetti ci sono stati, ma sono tutti falliti e molti hanno pensato che non era possibile aiutarmi.

**"NON È CHE MI FIDASSI MOLTO DEGLI UOMINI..."**
**Negli anni diverse persone hanno tentato di liberarmi del mio giogo, ma io sono sempre fuggita perché non potevo sapere quali fossero le loro reali intenzioni.**

## Libera al terzo tentativo

Eppure, un giovane uomo di 35 anni non sopportava l'idea che io stessi soffrendo a causa dello pneumatico, con caparbietà, è riuscito nell'impresa nel febbraio del 2022, dopo avermi seguito per tre settimane. Il suo nome è **Tili: è un esperto nella cattura di uccelli, e ha deciso di tendermi un "agguato"** dopo aver individuato una zona in cui ero solita prendere il sole. Un'abitudine tipica degli animali eterotermi come me: non siamo capaci di regolare la temperatura corporea e per scaldarci, per esempio, ci mettiamo al sole. Naturalmente, per funzionare, una trappola ha bisogno innanzitutto di un'esca, e il mio salvatore ha pensato di sacrificare un pollo. Per due volte, anche se lo stratagemma aveva funzionato, sono riuscita a spezzare le corde che dovevano immobilizzarmi e fuggire, poiché non avevo idea di quali fossero le intenzioni nei miei confronti.
La terza volta, però, **Tili ha deciso di usare delle corde di nylon, che si sono rivelate abbastanza resistenti da reggere il mio peso.** Così, grazie all'aiuto di altre

Getty Images

**L'uomo è pericoloso anche quando non sa di esserlo, inquinando il pianeta senza rendersi conto che sta distruggendo la sua stessa casa**

persone, è riuscito a trascinarmi a riva, anche se con molta fatica.
Qui hanno bloccato le mie potenti fauci per la sicurezza di tutti, mi hanno bendata per tranquillizzarmi e hanno infilato un asse di legno tra il corpo e lo pneumatico per evitare di ferirmi mentre con la sega hanno tagliato il mio "collare". Completata l'operazione, sono stata liberata e ho finalmente ripreso a nuotare nel fiume senza più quel giogo.

## Un nuovo atteggiamento

Oggi posso dire di aver vissuto un'esperienza pericolosa e incredibile, che mi ha insegnato una lezione importante: anche se c'è chi si è speso per aiutarmi e merita tutta la mia gratitudine, credo di dover prestare molta attenzione agli esseri umani ed è meglio tenermi alla larga da loro e dalle zone in cui vivono.
Non solo perché rischio di imbattermi in chi non avrebbe scrupoli a farmi del male con consapevolezza, ma soprattutto perché **l'uomo è pericoloso anche quando non sa di esserlo. Lo prova come stia inquinando il nostro pianeta senza ritegno.** Un comportamento pericoloso per ogni specie vivente, compreso l'uomo stesso, che sta distruggendo la casa in cui vive. Speriamo che la mia storia possa aiutare a capire che un atteggiamento diverso sarebbe utile per il bene di tutti.

Shutterstock

**"SIAMO PROPRIO DEI BESTIONI"** Gli uomini ci ammirano ma si tengono distanti dai noi coccodrilli marini: sanno che siamo i più grandi rettili viventi e che le nostre mascelle sono velocissime.

## UN GRAVE PERICOLO PER GLI ANIMALI

Tante immagini testimoniano come i rifiuti abbandonati siano una vera insidia per gli animali. Uno studio del 2021 pubblicato sulla rivista *Nature Scientific Reports* evidenzia che la spazzatura è pericolosa non solo se viene ingerita, ma può diventare anche una trappola che può ferire o uccidere: alcuni animali rimangono incastrati con la testa in un contenitore abbandonato e non riescono più a liberarsi. Altri crescono menomati perché restano intrappolati in rifiuti che ne condizionano lo sviluppo.

**CONDANNATI A MORTE** Alcuni casi di animali intrappolati dai rifiuti, che impediscono loro di nutrirsi o di crescere in salute.

**"FAMOSA MIO MALGRADO"** A un certo punto hanno iniziato a vendere dei panini con le mie sembianze, "collana" compresa.

Getty Images

# Il grillo parlante di Pinocchio

(Carlo Collodi)

**"CRI-CRI", INIZIA IL CONCERTO!** I maschi friniscono per attirare le femmine o per intimorire gli eventuali rivali.

Klein & Hubert / naturepl.com

## La trama

*In Pinocchio, la figura del grillo parlante, descritta nelle prime pagine, è davvero effimera poiché lo stesso grillo è schiacciato da un colpo di martello sferrato da Pinocchio all'inizio del racconto. L'ombra del grillo e la sua "voce", però, vigileranno sempre sui passi incerti e ingenui del burattino di legno.*

di Marco Mastrorilli

Leggendo Pinocchio ritroviamo molti animali coprotagonisti, ma il ruolo più rappresentativo spetta al grillo parlante: una sorta di coscienza nascosta, spesso inascoltata dal vivace e ribelle burattino.
Perché affidare un ruolo così importante a un piccolo insetto? Perché i grilli affascinavano Collodi, l'autore di Pinocchio.
Il grillo campestre (*Gryllus campestris*), l'alter ego del grillo parlante, è un insetto comune in Europa, di colore nerastro, conosciuto soprattutto per il verso che emette attraverso la stridulazione delle sue ali esterne membranose: questo canto estivo persistente si ascolta sia nelle ore diurne sia in quelle notturne.
Sin dal 1500 in Toscana c'era la consuetudine di tenere nelle case una gabbietta con un grillo dei campi all'interno e lo stesso Collodi era allietato dal ritmico frinire di qualche grillo proveniente dalle campagne o dalla stessa casa dove scriveva.
In Toscana la passione per il frinire del grillo era tanto radicata che a Firenze dal 1584 si tiene annualmente la Festa del grillo nel giorno dell'Ascensione.

## Senti che voce!

Le "voci" prodotte dalle ali del grillo campestre, un ortottero appartenente alla famiglia Gryllidae, hanno un ruolo fondamentale nell'accoppiamento, nella scelta del compagno e nei rapporti con i predatori.
Numerosi studi scientifici le hanno analizzate e le scoperte sono state davvero sorprendenti.
Innanzitutto, il maschio canta esibendo due diversi suoni: uno potente e uno più debole, con il quale avvicina la femmina prima della deposizione.
Il frinire si crea sfregando una fila di creste presenti su un'ala, come fossero plettri della chitarra, contro un raschietto posto sul lato opposto.

## Quanto sei grande?

La frequenza del cri-cri può consentire alla femmina di capire le dimensioni di un maschio semplicemente udendo la sua "voce".
Uno dei recenti studi, condotto da università inglesi sul nostro grillo canterino, ha dimostrato che la frequenza delle voci maschili varia tra 3,5 e 5,5 kHz, mentre le femmine rispondono a frequenze più basse tra 3 e 5 kHz. Questa differenza di frequenza è fondamentale per la riproduzione.
Inoltre, la velocità e la frequenza delle vocalizzazioni sono influenzate dalla temperatura ambientale. Uno studio condotto da Bennet-Clark dell'Università di Oxford, che si può definire lo "studioso dei grilli" poiché da decenni studia questi insetti, ha dimostrato che la frequenza di pulsazione delle ali e del frinire è proporzionale alla temperatura corporea dell'insetto.

Brittany Crossman/Wildlife Photographer of the Year

**In Canada è iniziata la stagione degli amori e una coppia di volpi rosse *(Vulpes vulpes)* si saluta annusandosi con intimità il muso, una zona ricca di ghiandole odorifere e intrisa di feromoni.**

# LE DUE FACCE della Natura

di Dunia Rahwan

**La giuria del *Wildlife Photographer of the Year People's Choice Award* è il pubblico, che ha votato le immagini preferite online: le foto vincitrici parlano di amore e di morte.**

Jaime Culebras/Wildlife Photographer of the Year

▲Una rana di vetro *Nymphargus balionotus* resta seduta su una foglia mentre tutt'intorno i maschi emettono forti richiami d'amore. La specie, che vive solo nelle zone montane di Colombia ed Ecuador, è in via di estinzione.

Richard Flack/Wildlife Photographer of the Year

◀Una faraona dal ciuffo *(Guttera pucherani)* si prende cura di una compagna di stormo grattandole la testa e l'orecchio e, a giudicare dall'espressione con il becco aperto e gli occhi spalancati, sembra avere trovato il punto di massimo gradimento!

## IL VINCITORE PER IL PUBBLICO

***Le 25 immagini votate dal pubblico nell'ambito del People's Choice Award 2022 raccontano storie forti e commoventi di animali da ogni parte del mondo e sono state selezionate tra 38.575 scatti che hanno partecipato all'ultima edizione del prestigioso concorso Wildlife Photographer of the Year.***

PEOPLE'S CHOICE AWARDS
PEOPLESCHOICE.COM

**Il numero record di voti di questa edizione del premio dimostra che la fotografia naturalistica e i suoi meravigliosi soggetti sono in grado di coinvolgere e ispirare un vasto pubblico**

Marina Cano/Wildlife Photographer of the Year

▲Il leone (*Panthera leo*) Olobor è un membro dei five boys, una famosa coalizione di cinque maschi adulti che vivono nel branco Black Rock del Masai Mara, in Kenya, e cooperano anche nelle azioni di caccia.

## Il ritratto al tramonto del leopardo delle nevi, un felino raro e difficile da immortalare, è stato votato 60.466 volte, un vero record!

Sascha Fonseca/ Wildlife Photographer of the Year

▲In Canada un cucciolo di orso polare *(Ursus maritimus)* gioca in un campo fiorito di camenèrio *(Epilobium angustifolium)* e ogni tanto si alza sulle zampe posteriori per individuare la madre.

◀La spettacolare immagine del leopardo delle nevi *(Panthera uncia)* catturata con una fototrappola sulle montagne del Ladakh, nel Nord dell'India, ha vinto il Wildlife Photographer of the Year People's Choice Award 2022.

Martin Gregus/Wildlife Photographer of the Year

Eduardo Blanco Mendizabal/Wildlife Photographer of the Year

Minqiang Lu/Wildlife Photographer of the Year

▲ Un geco comune *(Tarentola mauritanica)* era a caccia di zanzare e altri insetti e il fotografo ha aspettato che si trovasse sopra il murales di un gatto sul muro di una strada di Corella, in Spagna, e da predatore... diventasse preda!

◀ Due femmine e un maschio di rinopiteco dorato *(Rhinopithecus roxellana)*, specie in via di estinzione, si stringono per tenersi caldo sulle montagne Qinling, nella Cina centrale, dove le temperature in inverno scendono a -10 °C.

Nicholas More/Wildlife Photographer of the Year

◀ Un maschio di cavalluccio marino *Hippocampus bargibanti* aggrappato con la coda prensile a una gorgonia ha la sacca ventrale piena di uova fecondate; le custodirà per altre due settimane, finché darà alla luce i piccoli del tutto formati.

▶ In Zambia una femmina di leopardo *(Panthera pardus)* ha catturato un babbuino Kinda *(Papio kindae)* e lo trasporta insieme al suo piccolo, ancora vivo, attaccato al corpo della madre.

▼ Due femmine di bue muschiato *(Ovibos moschatus)* sono in calore e si scontrano durante la stagione riproduttiva: un evento raro perché di norma solo i maschi si fronteggiano per conquistare l'harem di femmine.

Miquel Angel Artús Illana/Wildlife Photographer of the Year

Igor Altuna/Wildlife Photographer of the Year

## Il leopardo ha lasciato il piccolo babbuino al suo cucciolo, che prima ci ha giocato e poi lo ha ucciso: un'istruttiva e crudele lezione di caccia

Bertie Gregory/Wildlife Photographer of the Year

◀ Una femmina di lupo grigio *(Canis lupus)* pattuglia avanti e indietro il suo territorio lungo la costa occidentale dell'isola di Vancouver, in Canada, in cerca di anguille, un pasto facile che emerge sulla battigia fangosa durante la bassa marea.

# UNA PASQUA multicolor!

Se ami le uova di cioccolato e sei un appassionato della Natura **l'uovo di Pasqua Walcor**, prodotto in collaborazione con Focus Junior fa per te!
All'interno del guscio di finissimo e gustoso cioccolato al latte troverai una fantastica sorpresa: **una scatola di bellissime matite colorate Carioca!**
Inoltre, se ti colleghi al sito di Walcor (ti basta inquadrare il QR Code che vedi a destra) scoprirai tante curiosità su alcuni degli animali più colorati e simpatici della foresta tropicale e dell'Oceano Indiano. In più, per scatenare la tua fantasia potrai scaricare **le schede esclusive degli animali dai mille colori** (in basso a sinistra ne vedi un esempio) e dei bellissimi disegni da colorare (come quello in basso)!

SEGUICI SU WWW.WAL-COR.IT

**Come sorpresa, l'uovo di Pasqua Walcor contiene sei matite Carioca per colorare i disegni degli animali.**

L'uovo è in vendita nei migliori supermercati e online su www.wal-cor.it.

## PAVONE

L'uccello che fa la ruota colorata

**CLASSE:** Uccelli
**FAMIGLIA:** Fasianidi
**DISTRIBUZIONE:** in tutto il mondo
**DIMENSIONI:** lunghezza del corpo 90-210 cm; peso 2,7-6 kg; apertura alare pari a 1,4-1,6 m; la coda può essere lunga fino a 1,6 m
**DIETA:** semi, germogli, foglie, invertebrati, rane e piccoli serpenti.

## COLORA I DISEGNI

Il pesce mandarino ha una sgargiante livrea dai colori arancione-verde-blu.

# AMICI DI CASA

**19 PAGINE** di consigli e cose da fare per prenderti cura dei tuoi animali domestici.


**CONSIGLI PRATICI**
IL RISVEGLIO DELLA TARTARUGA DI TERRA
**PAG. 64**

**CHIEDI AL VETERINARIO**
COSA FARE SE IL CANE ZOPPICA?
**PAG. 66**

**RAZZE CANINE**
CARLINO
**PAG. 70**

**IL LABORATORIO**
SOS ANFIBI: COME AIUTARE I ROSPI IN MIGRAZIONE
**PAG. 72**

**ADOZIONI**
TROVATELLI IN CERCA CASA
**PAG. 76**

iStockphoto/Getty Images


**A PAG. 78**
**LA POSTA DEI LETTORI**

**Questa è la nostra adorata Gina che ci ha lasciati quasi un anno fa, ma è sempre nei nostri cuori!**

# SVEGLIA! È arrivata la

**Quando la temperatura dell'ambiente supera i 10 °C, piano piano il suo organismo torna a mettersi in moto...**

*Testudo hermanni* è la specie di tartaruga terrestre più comune in Italia: vive a lungo (anche 70 anni), ama il sole, le erbe spontanee e l'acqua. Ai nostri climi può vivere all'aperto: ecco alcuni consigli per ospitarla in giardino.

*Testudo hermanni* è una specie protetta: bisogna quindi essere in possesso del documento di riconoscimento che ne attesti la provenienza e munirla di microchip.

# primavera!

## Letargo: cosa fare

In inverno, la tartaruga si addormenta per alcuni mesi in una buca scavata nel terreno per superare la stagione fredda.
• Il periodo è delicato: meglio proteggere il luogo da possibili pericoli, come l'arrivo di topi
• il risveglio è graduale: mettere a disposizione una vaschetta d'acqua con cui può reidratarsi ed espellere le tossine accumulate.

## Deve stare all'aperto (e al sole)

Per farla crescere e vivere bene ha bisogno di un ampio giardino che deve avere:
• una zona ombreggiata, per rifugiarsi quando la calura è eccessiva
• una zona esposta al sole: i raggi permettono alla tartaruga di sintetizzare la vitamina D, senza la quale non potrebbe assimilare il calcio presente nel cibo.

## Mai in coppia!

Le tartarughe non sono animali sociali, quindi non soffrono la solitudine:
• se vuoi tenerne più di una, meglio non mettere insieme più maschi perché sono molto competitivi e lottano tra di loro
• anche la coppia maschio-femmina potrebbe dare problemi perché il maschio cerca in continuazione di accoppiarsi
• meglio solo femmine o un "harem" di cinque-sei femmine con un maschio.

## Cosa mangia?

Le *Testudo* sono erbivore:
• ideali, per loro, sono erbe e piante selvatiche di prati e giardini, ricche di fibra e calcio
• da evitare frutta, pane, pasta e alimenti con proteine animali
• mettere a disposizione molta acqua, per dissetarsi e immergersi.

## Occhio ai pericoli

• Il giardino deve essere ben recintato, per evitare che la tartaruga scappi
• cani e gatti è meglio restino alla larga: anche se abituati alla sua presenza, potrebbero "addentarla" improvvisamente
• automobili e tagliaerba sono spesso causa di incidenti che vedono coinvolti questi animali.

Simon Vasut / Shutterstock

# Il mio cane ZOPPICA: che cosa fare?

**La zoppia nei cani può avere diverse cause: è importante identificare quella esatta per garantire una terapia adeguata.**

Quando i cani zoppicano c'è "qualcosa" che non va: camminano appoggiando per terra tre zampe su quattro alla volta perché, quando l'arto dolente sta per toccare il suolo, cercano di tenerlo appoggiato il meno possibile. È proprio in questo momento che si può osservare l'andamento claudicante.

## Quali sono le cause più frequenti?

**- Lesioni alle ossa o ai legamenti:** possono essere causate da incidenti (per esempio in caso di cadute) o da un'eccessiva attività fisica.

**- Artrosi:** è una condizione infiammatoria cronica che colpisce le articolazioni, causando dolore e rigidità. Può essere dovuta a precedenti danni alle articolazioni, aumenta con l'età e può peggiorare con l'obesità.

**- Malattie dermatologiche:** alcune malattie della cute, come eczema o infezioni, possono causare prurito e infiammazione, che a loro volta possono causare zoppia.

Shutterstock

Se il vostro cane fa intensa attività fisica, può capitare che alla lunga le ossa o i legamenti ne risentano. Attenzione anche ai terreni accidentati.

**- Infezioni delle ossa o delle articolazioni:** possono essere causate da batteri, provocano febbre, dolore e gonfiore.

**- Tumori:** quelli alle ossa possono causare zoppia in cani adulti e anziani. Sono molto dolorosi e portano l'animale a non appoggiare più l'arto: richiedono una diagnosi e un trattamento tempestivo, perché, se non vengono trattati, i tumori maligni possono diffondersi ad altre parti del corpo.

**- Displasia dell'anca, dei gomiti o delle ginocchia:** è una malformazione congenita di un'articolazione durante la fase di accrescimento del cucciolo. I sintomi compaiono tra i 4 e i 7 mesi di età quando è grave, oppure più avanti se è lieve. Le cause possono essere diverse: ereditaria, ambientale (attività fisica intensa in un cucciolo) o alimentare (alimentazione ipercalorica durante la fase dell'accrescimento).

**- Problemi alle dita:** un'unghia spezzata durante una corsa, infezioni del letto ungueale o tra le dita o una ferita del polpastrello.

**- Problemi neurologici:** lesioni parziali al midollo o a un nervo per cause traumatiche

**Gérard Mangiagalli**

*Veterinario, direttore sanitario della Clinica veterinaria europea di Milano*



**MANDA LA TUA DOMANDA AL VET**

REDAZIONE@FOCUSWILD.IT

**L'artrosi può essere una delle cause della zoppia: è un'infiammazione cronica che peggiora con l'età e con l'aumento del peso.**

iStockphoto/Getty Images

Shutterstock

Shutterstock

**Lunghe passeggiate nella neve (sopra) o un'intensa attività di scavo nella sabbia (sotto) possono provocare lesioni ai polpastrelli o alle unghie: il cane può zoppicare, ma per fortuna... niente di grave!**

iStockphoto/Getty Images

## La prima cosa da fare è controllare la zampa che non appoggia bene,

▶ possono causare perdita di sensibilità a un arto. La zoppia, è dovuta al dolore e alla perdita di coordinamento.

**- Problemi muscolari:** una forte contrattura o un trauma muscolare che provoca un ematoma (i muscoli sono molto vascolarizzati) possono creare problemi nel movimento.

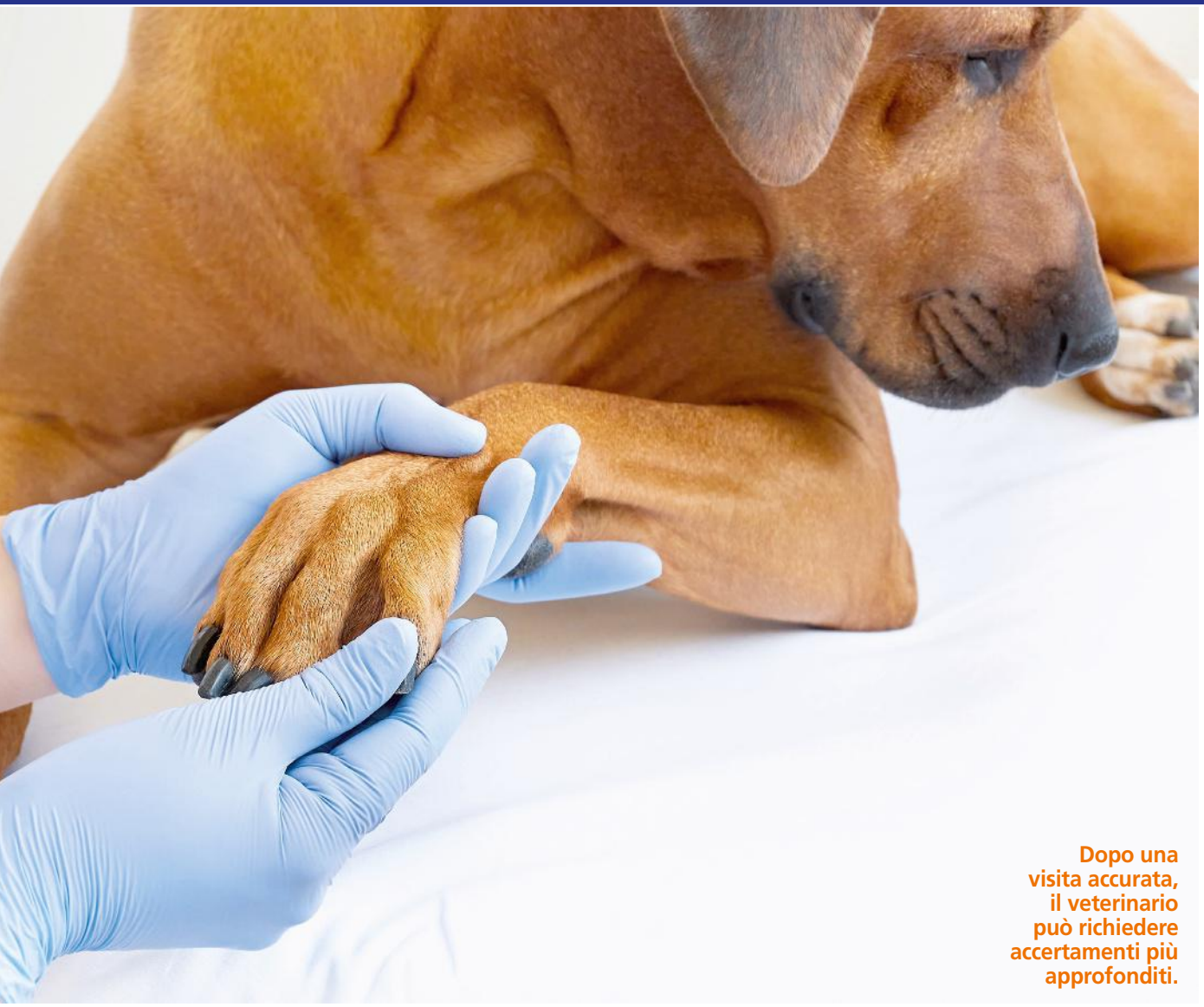
### Valutazioni necessarie

Sono davvero molti i motivi per cui i cani possono zoppicare!

Che cosa fare? Per prima cosa osservate il cane: guardate con attenzione la zampa che non appoggia bene, controllate il polpastrello, tutta la zona tra le dita, le unghie. Verificate che non ci siano lesioni, buchi o unghie rotte: in questo caso contattate il veterinario.
Poi cercate di ricostruire cosa è successo prima che iniziasse la zoppia: è caduto dal divano? Ha fatto una corsa su un terreno accidentato? Avete sentito un "caiii" mentre giocava con il suo migliore amico? Queste situazioni potrebbero far pensare a una causa di tipo traumatico. Ma se per esempio siete andati al lavoro e tutto era a posto e poi, una volta a casa il cane zoppicava, fate le seguenti valutazioni:

**- Riesce a stare in piedi?**
Se non riesce, portatelo subito dal veterinario.

**- Ha sensibilità alla zampa che non riesce a muovere?**
Per valutarla esercitare una



Dopo una visita accurata, il veterinario può richiedere accertamenti più approfonditi.

## per verificare che non ci siano lesioni, buchi o unghie rotte

pressione su un dito dell'arto interessato. Se non ha sensibilità, quindi se non ritrae la zampa e non la muove, portatelo subito dal veterinario.

**- Nella zoppia è coinvolta solo una zampa o sono coinvolte entrambe le zampe posteriori?**
Se sono coinvolte tutte e due portatelo subito dal veterinario.

**- Riesce a stare in piedi e fa qualche passo?**
Tenete il cane a riposo e valutate come evolve la situazione nelle 24 ore. Se dopo questo periodo la sintomatologia è invariata contattate il veterinario.

**- Fa qualche passo zoppicando, appena si alza, e poi via via cammina sempre meglio?**
In questo caso si parla di "zoppia a freddo". Tenete il cane a riposo, contattate il veterinario per una visita e per farvi prescrivere una terapia antidolorifica.

**- Zoppica un po' ma dopo cammina bene e nell'arco della giornata torna tutto a posto?** Tenete monitorata la situazione e fate mente locale su cosa ha fatto prima della zoppia.

Il veterinario che visita il cane potrà effettuare indagini più approfondite, rimandando a un ortopedico che potrà effettuare accertamenti come radiografia, tac (tomografia assiale computerizzata), ecografia o artroscopia.

# Carlino

## Storia della razza

*L'origine di questa razza è incerta e contornata da miti e leggende. Alcuni documenti riportano che cani con caratteristiche simili erano già presenti in Cina nel VII secolo a.C.: le dinastie imperiali adoravano questi cani che erano curati meticolosamente. Perfino i monaci tibetani li consideravano animali sacri.*

*In Europa hanno iniziato a diffondersi verso il XIV secolo ed erano molto amati dalle famiglie nobili.*

*In inglese il carlino è chiamato "pug": si ritiene che il nome derivi da "pugno" (per rappresentare la forma della testa), mentre in Germania e nel nord Europa è conosciuto come "mops" (dall'olandese moppen, ossia dall'aspetto arcigno).*

## Colori ammessi

*Argento, fulvo, nero o albicocca, con maschera ben definita e striatura dorsale (dall'occipite alla coda) nera.*
*In tutti i colori il naso deve essere nero.*

## Convivenza & educazione

I Carlini hanno bisogno di uscite quotidiane, ma non hanno la necessità di svolgere un'intensa attività: la maggior parte non ama (e non riesce) fare lunghi trekking o maratone. Quindi, se amate fare gite chilometriche a piedi, valutate una razza più "portata"!

Hanno bisogno di essere seguiti e coinvolti e al tempo stesso è necessario insegnare loro a stare da soli, anche solo per alcuni momenti.

**Giulia Paracchini**

***Istruttore cinofilo, operatore di zooantropologia assistenziale e didattica.***

## Che cosa amano

I Carlini generalmente amano la famiglia, giocare, condividere momenti e spazi con i loro amici umani.

- Amano essere al centro dell'attenzione e comunicano con una grande quantità di suoni: abbai, sbuffi, brontolii.
- Amano giocare con gli altri cani, ma la loro forma squadrata (e il loro muoversi rigido) sommato alla respirazione un po' rumorosa può essere fraintesa da alcuni cani.

## Che cosa non amano

I Carlini non amano il caldo e gli ambienti umidi: la conformazione del loro muso schiacciato li porta a fare estrema fatica con queste condizioni climatiche.

- È bene che quando fa molto caldo non escano e che abbiano sempre acqua a disposizione. Ed è importante evitargli colpi di calore.
- Non amano essere esclusi e stare da soli per molte ore.

## ATTENZIONI PARTICOLARI

**Tra il 4° e il 5° mese di età è necessario effettuare un controllo preventivo per la displasia della rotula e per la necrosi asettica della testa del femore. Quando acquistate un cucciolo richiedete i risultati degli esami svolti dai genitori per displasia e per necrosi asettica della testa del femore. E accertatevi che siano assenti patologie oculari.**

iStockphoto/Getty Images (2)

**I rospi, nel periodo della migrazione, attraversano le strade per spostarsi verso i siti di riproduzione, ma tanti restano vittime delle auto. Gruppi di volontari li aiutano a non essere investiti. Vuoi partecipare?**

Foto di Federica Daldon (6)

I volontari al buio, armati di torce e secchi, prelevano gli anfibi prima che attraversino la strada (sopra).

# SOS anfibi

Gli anfibi sono la classe di vertebrati più minacciata di estinzione del pianeta: il 41% delle specie di rane, rospi, salamandre e tritoni oggi esistenti è, in misura differente, in pericolo di estinzione, soprattutto a causa dell'uomo. L'inquinamento delle acque, l'introduzione di specie aliene invasive, gli effetti del cambiamento climatico in corso, la progressiva riduzione delle zone umide dove questi animali vanno a riprodursi e dove molte specie vivono per tutto l'anno, nonché la trasformazione dell'habitat e la sua frammentazione dovuta all'incessante urbanizzazione, hanno portato a una marcata riduzione delle popolazioni anfibie anche nella nostra penisola.

Durante la migrazione del rospo (*Bufo bufo*), la femmina fa salire sul dorso il maschio per condurlo nel luogo in cui deporrà le uova (in genere un laghetto), poi fecondate dal compagno.

## Maneggiare con cura

***Una salamandra pezzata (*Salamandra salamandra*): per le sue abitudini elusive, di solito predilige zone e orari diversi da quelli dell'uomo. Ma può capitare, nelle giornate di pioggia, di trovare anche questi anfibi sul manto stradale. Nel maneggiarli sono necessari dei guanti usa e getta in polietilene per non danneggiare la cute degli animali trasportati e impedire il passaggio di eventuali agenti patogeni.***

## Oltre a essere uno degli spettacoli più belli della natura, la migrazione di centinaia di anfibi è un inno alla vita

Ecco perché è importante partecipare alle attività per la loro salvaguardia. In Italia, ma non solo, ci sono diverse iniziative di conservazione attiva, tra cui campagne di salvataggio presso le strade interessate dalla migrazione, dove tanti vengono investiti dalle automobili di passaggio. Gruppi di volontari sono attivi nell'aiutare questi animali trasportandoli fisicamente da un lato all'altro della strada, evitando così che vengano travolti dalle vetture in transito. Altri esempi di conservazione attiva riguardano interventi di miglioramento o ripristino degli habitat e monitoraggi delle specie più a rischio da parte delle istituzioni locali ed enti di ricerca.
Fermare il declino degli anfibi a rischio estinzione non è semplice, e solo un grande impegno da parte di tutti potrà garantire la sopravvivenza delle popolazioni di questi animali.

Sopra, esemplari di rospo comune (*Bufo Bufo*) raccolti nel tratto stradale in prossimità del Lago di Santa Colomba (TN, a destra).

Nei pressi dei siti riproduttivi più consistenti vengono montate delle barriere a bordo strada, in modo da incanalare gli animali e aiutare i volontari nella loro attività di salvataggio (foto a sinistra).

### Save the Prince

*Save the Prince* è un progetto del WWF in cui gruppi di volontari operano nei siti interessati da importanti migrazioni di anfibi. In queste località nel periodo tardo invernale-primaverile, quando le temperature non sono troppo rigide, gli anfibi si muovono da e verso le aree di riproduzione quali stagni, laghi e altri specchi d'acqua. Quando gli anfibi si spostano in massa, possono perdere la vita travolti dalle automobili. Così vengono raccolti in secchi di plastica: il modo più efficiente per un tempestivo salvataggio. Secondo i dati raccolti dall'Associazione per il WWF Trentino, nell'anno 2022, dalle strade interessate al fenomeno migratorio in Trentino sono stati spostati dal manto stradale e quindi salvati da un possibile investimento quasi 40.000 anfibi.
Per consultare il sito del progetto inquadra il QR code qui a lato.
Ad Arezzo, in Toscana, è attiva la campagna

*Bufo bufo* (per info: operazionebufobufo@gmail.com) che prevede anche il posizionamento di cartelli stradali mobili che verranno rimossi a fine campagna: indicano alcune zone di migrazione e invitano gli automobilisti a fare attenzione. L'anno scorso sono stati salvati circa 1.400 anfibi. In altre regioni alcune associazioni si occupano della tutela di questi animali (come ENPA, OIPA, WWF, LAC); anche le istituzioni locali in materia di flora e fauna organizzano campagne di salvataggio.

**I cartelli stradali mobili invitano gli automobilisti a procedere a bassa velocità per non schiacciare i rospi che attraversano.**

# Cercasi disperatamente

334-3655706 347-5143882
anna.aclonlus@gmail.com

## SOLE - 9 ANNI - Frosinone

Una splendida segugia tricolore, abbandonata in strada perché probabilmente non era adatta per la caccia. Sole ci ha colpito subito per la sua delicatezza ed eleganza, ha un aspetto regale ed è pacata e tranquilla. In canile da anni, cerca il suo riscatto con una famiglia tranquilla che le faccia dimenticare la vita da reclusa e le regali amore e coccole. Di taglia media, 20 kg circa, nata a maggio 2013, abbandonata a marzo 2015. Compatibile con maschi e femmine. Vaccinata, con microchip, sterilizzata.

334-3655706 347-5143882
anna.aclonlus@gmail.com

## MACCHIA - 7 MESI - Frosinone

Macchia è un cucciolo dall'aria seria e composta. Non ci salta addosso per farci le feste ma resta un po' in disparte, ci osserva con i suoi occhietti buoni: è un po' frastornato perché è entrato da poco in canile, lasciando la mamma e i fratelli. Dolce e tranquillo, sarà una taglia media, circa 25 kg. Nato in agosto 2022, entrato in canile a novembre 2022. Vaccinato, con microchip, sterilizzato.

334-3655706 347-5143882
anna.aclonlus@gmail.com

Guarda
il video

## COBY - 3 ANNI - Frosinone

Coby è finito in canile coi suoi fratelli da cucciolo ed è cresciuto in un box. È socievole e amichevole, felice di ricevere una coccola, è curioso e gentile. Va d'accordo con maschi e femmine, vive in box con altri tre fratelli. Non conosce il mondo, ci vuole un po' di pazienza ma è un cane dal cuore gentile che sa amare e farsi amare. Pesa circa 30 kg. Nato a maggio 2019, in canile da luglio 2019. Vaccinato, con microchip, sterilizzato.

328-3023247 339-1680505
info.adozioni@gmail.com

## SASY - 2 ANNI - Napoli

Sasy è uno spitz tedesco nato il 12 luglio 2020: ci hanno chiesto di trovargli una nuova casa a causa dei problemi di salute della sua famiglia. Purtroppo non è abituato a uscire di casa e per questo in giro è timoroso. In famiglia è giocherellone e affettuoso. Verrà affidato vaccinato e con microchip. Obbligo di castrazione.

## SONIA - 8 MESI - Varese

Sonia è una cucciola vivace e serena, perfettamente socializzata. Pesa 10 kg, è sterilizzata, vaccinata e con microchip. Ideale per una famiglia giovane e attiva.

**Hai adottato uno di questi animali?**
Raccontaci com'è andata: **redazione@focuswild.it**

# casa

328-3023247 339-1680505
info.adozioni@gmail.com

Guarda il video

## TOMMY - 6 ANNI - Caserta

Tommy, nato il 15 novembre 2016, viveva in casa, ma quando i suoi proprietari si sono separati è finito prima in un cortile e poi in una pensione: ma nel box Tommy si dispera, piange e abbaia, lo abbiamo visto con i nostri occhi. È buono, gli piace passeggiare, adora i bambini. Va d'accordo con le femmine e non ama i gatti. Pesa 15 kg circa, vaccinato, con microchip e castrato.

338-2426258
ketana7@gmail.com

## Il caso di aprile

328-3023247 339-1680505
info.adozioni@gmail.com

## RAMBO - 4 ANNI - Caserta

Rambo è un patatone nato circa nel marzo del 2019, di taglia media. Lo abbiamo conosciuto quando aveva 7 mesi nel canile in cui è entrato a 4 mesi di età. Quando arriva nell'area di sgambamento, è tutto contento e scodinzola sempre.
È davvero buonissimo, coccolone e socievole. Va d'accordo con i suoi simili, anche se può essere geloso delle sue cose.
Purtroppo non esce mai dal box e per questo è in sovrappeso.
Gli piace mettersi con la pancia a terra e muoversi strisciando come i militari e per questo, oltre che per il pelo "mimetico", abbiamo scelto il nome Rambo.
Vaccinato, con microchip e castrato.

Guarda il video

## FLACO - 2 ANNI - Milano

Flaco è un boxer di ottimo carattere, tranquillo in passeggiata, non tira ed è buonissimo con le persone e con i bambini. Da testare la compatibilità con cani maschi, femmine e con i gatti. È poco abituato al contesto urbano, timoroso nei confronti di moto e macchine.

335-7053425
rifugiodeicani@gmail.com

### Vuoi adottare un 4zampe?

*Sappi che un volontario verrà prima a conoscerti **(controllo pre-affido)** per accertarsi che l'animale sia affidato in mani sicure e tornerà qualche tempo dopo l'adozione per verificare che sia curato nel migliore dei modi **(controllo post-affido)**.*

### Cos'è una staffetta?

*Le staffette, grazie ai volontari che in tutta Italia coprono ognuno un tratto di strada, portano i trovatelli fino a casa tua (o quasi).*

# Pet felici
## con casa, amici, affetto

*Billy, la nostra tartaruga d'acqua dolce, ha ben 33 anni! Simona, Giacomo, Elisa*

*Mattia, che da grande vorrebbe diventare un veterinario, e Koda*

### Professor Percy

Questo è il terribile Percy che mi supervisiona mentre faccio i compiti. Si fa accarezzare solo da me. Mi ha fatto tanto compagnia durante il Covid. **Caterina**

*Tina con la sua gattina Betulla…*

# Hai domande, commenti, foto o disegni che vuoi vedere pubblicati? Scrivici: queste pagine sono tutte per te!

Ciao a tutti! Questo è il mio mondo animale: il mio barboncino Cookie e il mio acquario, molti dei pesci sono nati qui. Amo gli animali e leggo molto volentieri Focus Wild! Ale

Siamo Franci e Molly e ci vogliamo tanto bene!

... e la cuccia realizzata con il laboratorio di Focus Wild 139: BRAVISSIMA!

**Vuoi scriverci o mandarci una foto?**

**Focus Wild**
**Via Mondadori 1**
**20090 Segrate (Mi)**
**redazione@focuswild.it**

*Ricordati di controllare la risoluzione e le dimensioni della foto: se troppo piccola o sfocata, non potremo pubblicarla.*

*Per la pubblicazione delle foto ritraenti minori, è necessario il consenso di entrambi i genitori. Nella mail inserire la seguente dichiarazione compilata (allegando copia del documento di identità, va bene anche la foto fatta col telefono): "Io sottoscritto [nome del genitore o chi ne fa le veci] autorizzo, anche in nome e per conto di [nome dell'altro genitore], la pubblicazione dell'immagine allegata assumendomi ogni responsabilità".*

# Pet felici
## con casa, amici, affetto

Simone e Minnie

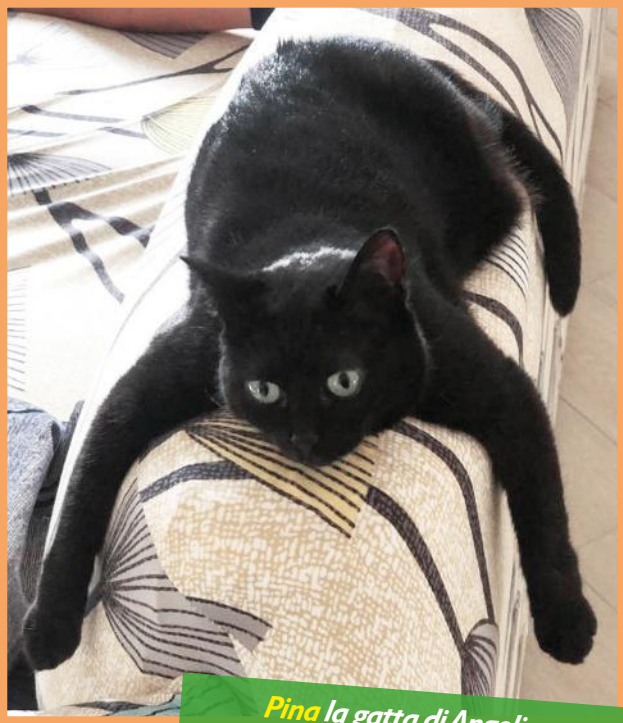
Ciao, questa è la mia piccola Belle di 6 mesi: è nata in casa. Mara

Questa è la mia cagnolina Roda che ama tanto le coccole (ma solo dalle persone che conosce)! Celeste

La nostra gattina Minù detta Pucci e il nostro cane Jago detto Jaghito. Mattia, Adele, Cecilia

Vi presento **Latte** il mio coniglietto. Adoro coccolarlo! Maddalena

**Milos**, meticcio cocker, è curioso oltre che dormiglione! Sebastian



**Pina** la gatta di Angelisa

La mia **Cloè** è una gattina molto dolce! Dafne

# QUANDO SI DICE... AVERE NASO!

**Il cane ha molto più "naso" di noi, in tutti i sensi! Per esempio, è molto più bravo a individuare gli odori rispetto all'uomo: dove noi sentiamo due o tre odori al massimo, il cane ne sente ben 5 mila differenti! Il suo mondo è quindi molto più profumato del nostro.**

Fernando Trabanco Fotografía/Getty Images

# GLI ANIMALI SONO LA TUA PASSIONE?

# ABBONATI A FOCUS WILD

## 1 ANNO FOCUS WILD
12 NUMERI

EURO **29,90***

SCONTO **49%**

*+ € 2,00 come contributo spese di spedizione per un totale di € 31,90 IVA inclusa anziché € 58,80

## 1 ANNO FOCUS WILD
12 NUMERI

+

## 1 ANNO DI FOCUS PICO
12 NUMERI

EURO **49,90***

SCONTO **58%**

*+ € 3,00 come contributo spese di spedizione per un totale di € 52,90 IVA inclusa anziché € 117,60

Eventuali allegati cartacei non sono inclusi nell'abbonamento. Lo sconto è computato sul prezzo di copertina al lordo di offerte promozionali edicola. La presente offerta, in conformità con l'art.45 e ss. del codice del consumo, è formulata da **Mondadori Scienza S.p.A.**. Puoi recedere entro 14 giorni dalla ricezione del primo numero. Per maggiori informazioni visita **www.abbonamenti.it/cgascienza.**

## SCEGLI COME ABBONARTI

### internet

Vai su:
**www.abbonamenti.it/wildpico23**

Oppure scansiona il QR-Code

### posta

Spedisci la cartolina. È già affrancata.

### telefono

Chiama il numero: **02 4957 2001**
(dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 19.00 )

# DIVENTA giornalista CON Focus Junior

Un cofanetto ricco di consigli utili e materiali per realizzare un vero e proprio giornale.
***Affrettati, i lavori più belli saranno pubblicati su Focus Junior!***

Un manuale con i consigli dei giornalisti di Focus Junior per realizzare un giornale

Una versione di Focus Junior di 24 pagine, tutta da completare con le vostre foto, i vostri disegni e i vostri testi.

\+ **3 mesi** di abbonamento digitale a Focus Junior

Un taccuino, una penna e un tesserino da Junior Reporter

**ACQUISTA IL COFANETTO A SOLI €14,90**
***SPEDIZIONE INCLUSA***

**DISPONIBILE SOLO ONLINE**
**www.abbonamenti.it/diventagiornalista***